

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE ORDINARIA AUTUNNALE

II seduta

17 gennaio 2011

Presidenza on. Angelo Paparelli

Scrutatore on. Lorenzo Leggeri
on. Marco Bassi

Presenti 56 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Amadò Fabio	Arigoni Alessio	Badaracco Roberto
Baroni Daniela	Bassi Marco	Beltraminelli Francesco
Bertini Michele	Bianchetti Gian Maria	Bolzani Giovanni
Bordoni Brooks Francesca	Bordoni Giovanna	Buletti Aurelio
Cambrosio Giampiero	Casalini Daniele	Cattaneo Giovanni
Chiesa Marco	Corti Gianrico	Enderlin Davide Jr.
Endriss Rolf	Ermotti-Lepori Maddalena	Fenini Aldo
Fraschina Stefano	Ghisletta Raoul	Giani Armando
Gilardi Francesco	Gilardi Stefano	Gilardi Valentino
Grandini Giorgio	Guggiari Marzio	Jalkanen Keller Melitta
Jelmini Angelo	Jelmini Lorenzo	Kauz Michele
Leggeri Lorenzo	Luraschi Norman	Macchi Giordano
Martinelli Peter Raffaella	Mauri Tiziano	Medolago Ero
Mellini Eros Nicola	Mocetti Bernasconi Deborah	Nosedà Fontana Alessandra
Ortelli Maruska	Paparelli Angelo	Perucchi Borsa Simonetta
Re Giancarlo	Ritter Roberto	Rossi Peter
Sanvido Paolo	Tanner Daniele	Tarchini Laura
Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio	Vannini Athos
Viscardi Giovanna	Zanini Barzaghi Maria Cristina	

Assenti gli onorevoli:

Casella Luana	Degiorgi Lauro	Rossi Martino
Szerdahelyi Stefano		

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco
avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale
sig. Giuliano Bignasca, Municipale

lic.jur. Lorenzo Quadri, Municipale
ing.dipl. ETH/SIA Paolo Beltraminelli, Municipale
lic.oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

Assente l'onorevole:

arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco

On. Presidente:

Invita i presenti a voler prendere posto e alle ore 20.00 dà inizio alla seconda seduta ordinaria autunnale del Consiglio Comunale. Esprime dunque ai presenti gli auguri di buon anno per quanto attiene alla vita politica e in particolare alla vita privata.

Comunica che a pochi mesi di distanza dalla dipartita del figlio Franco - un "*sincero amico*" - e poche ore prima dei botti di Capodanno, se n'è andato Francesco Bassi, "*ul Cech Bassi*", nota figura imprenditoriale di Lugano, "*socialista verace*", ma certamente atipico. Ricorda che il signor Bassi aveva 93 anni, fu Consigliere Comunale a Lugano già nel 1944 e poi ininterrottamente dal 1952 al 1988 e Presidente del Legislativo e quindi primo cittadino ben tre volte: nel 1970-'71, nel 1978-'79 e nel 1986-'87. Precisa che smise la sua attività professionale nel 1998 a ben 81 anni, ma non smise di interessarsi dei problemi della sua città. Aggiunge che da allora e per anni "*ul Cech*" lo si poteva trovare ogni mattina al tavolo ovale del Caffè Olimpia, sotto al Municipio, attorniato dai soliti *habitués*, anch'essi figure ben note nell'ambiente cittadino di altri tempi. Ricorda che lì, dopo aver letto le notizie riportate dai quotidiani, fioccarono i giudizi - a volte benevoli e a volte critici, ma sempre paterni - sull'operato di chi era impegnato al piano superiore: l'Esecutivo e il Legislativo. Osserva che "*ul Cech Bassi*" non è più, ma il suo ricordo resta: un uomo che va onorato e annoverato di diritto nella folta schiera dei luganesi veri che nel dopoguerra hanno contribuito attivamente a scrivere la storia della "*nostra inimitabile città*". Invita dunque i presenti ad alzarsi per un breve momento di raccoglimento.

Comunica le assenze scusate dell'on. Sindaco e degli on.li M. Rossi, Szerdahelyi e Casella.

Segnala che i messaggi municipali e i rapporti riguardanti il Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni erano inseriti nell'Ordine del Giorno a condizione che fossero sottoscritti dalla Commissione della Gestione. Precisa che ciò è stato fatto e dunque anche i messaggi municipali 8189 e 8190 fanno parte dell'Ordine del Giorno. Dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Dal momento che vi sono molte interpellanze da evadere e verosimilmente la discussione si protrarrà fino a tardi o oltre le 22.00, chiede se non fosse il caso di anticipare il messaggio relativo al PR-CIPPS riguardante il Pian Scairolo. Osserva infatti che il messaggio in oggetto avrebbe dovuto essere accettato già nel corso della precedente seduta e non è stato accettato. Fa notare che il messaggio in oggetto è preceduto da due messaggi che potrebbero dare adito a qualche discussione e dunque in via cautelativa e per non rischiare, rallegrandosi per primo nel caso si sbagliasse, domanda di anticipare a subito dopo le interpellanze il messaggio in questione. Precisa che il messaggio 8111 comparirebbe dopo la trattanda 6 e a seguire tutti gli altri messaggi.

On. Presidente:

Constata che si tratta di una richiesta formale e che non vi sono contrari. Ribadisce che si tratta di anticipare la trattanda 9 dopo la 6. Pone dunque in votazione l'Ordine del Giorno così modificato che viene approvato con:

- 46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

Trattanda n° 1

Dimissioni dell'on. Sara Leoni (PS).

On. Presidente:

Comunica che in merito alle dimissioni dell'on. Leoni dal gruppo PS è stato redatto un rapporto da parte della Commissione delle Petizioni che viene approvato con:

46 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Si accolgono le dimissioni dell'On. Sara Leoni, in conformità dell'art. 8 del Regolamento Comunale della Città di Lugano e dell'art. 45 della Legge Organica Comunale.

Trattanda n° 2

Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle leggi, secondo art. 47 LOC, da parte dell'on. Aurelio Buletti, PS

On. Presidente:

Invita l'on. Buletti ad accomodarsi per sottoscrivere la dichiarazione di fedeltà ed allo stesso viene rilasciata la credenziale.

Applauso

Trattanda n° 3

Completazione dell'Ufficio Presidenziale con la sostituzione da parte del PS dell'On. Sara Leoni quale scrutatrice

On. Presidente:

Invita il capogruppo PS a voler proporre il nominativo del nuovo scrutatore in sostituzione della dimissionaria On. Sara Leoni.

On. Corti:

Desidera innanzitutto ringraziare la Commissione delle Petizioni e in particolare l'on. Ortelli per *“l'inusuale, ma comunque piacevole rapporto”* stilato per salutare l'on. Leoni. Propone come scrutatore l'on. Leggeri.

On. Presidente:

Pone in votazione la proposta dell'on. Corti che viene accolta con:

49 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti

L'Ufficio Presidenziale viene pertanto completato con la nomina da parte del PS dell'on. Leggeri quale nuovo scrutatore in sostituzione della dimissionaria On. Sara Leoni.

Trattanda n° 4

Aggiornamenti Commissioni del Consiglio Comunale.

On. Presidente:

“L’art. 68 della LOC indica che le Commissioni permanenti del Consiglio Comunale vengono nominate una sola volta ogni quadriennio nel corso della seduta costitutiva. Tuttavia, in occasione di precedenti sostituzioni di membri dimissionari, i partiti di riferimento erano soliti effettuare rinnovamenti più sostanziali senza limitarsi alla sola sostituzione del membro dimissionario in questione.

Colgo pertanto l’occasione per informarvi che detta problematica non sussiste più in quanto con una recente modifica della LOC, si è provveduto a completare il cpv. 6 dell’art. 73 con la seguente aggiunta ‘...*I gruppi possono sostituire i membri nelle commissioni nel corso della legislatura*’; si potrà pertanto d’ora innanzi apportare modifiche o rinnovamenti dei membri delle commissioni nell’arco di tutta la Legislatura.

Invito pertanto gli On.li Capigruppo a voler tempestivamente informare il Presidente di turno qualora si presentasse detta necessità affinché si possa inserire la relativa trattanda all’ordine del giorno della seduta del Legislativo”.

Non avendo ricevuto altre indicazioni di cambiamento ritiene che la situazione attuale resti immutata. Dà la parola all’on. Corti.

On. Corti:

Precisa che la necessità di modifiche si è presentata per il gruppo PS. Spiega che ciò è dovuto alla partenza dell’on Leoni e coglierebbe inoltre l’occasione per proporre alcuni piccoli mutamenti all’interno delle Commissioni permanenti. Constatato di averne la facoltà comunica che all’interno della Commissione della Gestione, in sostituzione dell’on. Leoni, viene proposto l’on. Ghisletta come supplente. Prosegue informando che nella Commissione delle Petizioni l’on. Buletti subentra all’on. Degiorgi quale membro, mentre l’on. Degiorgi subentra all’on. Ghisletta come supplente. Nella Commissione della Pianificazione del Territorio segnala che lascia l’on. Ghisletta e gli subentra l’on. Degiorgi nella funzione di supplente. Per quanto concerne la Commissione Speciale Aggregazioni al posto dell’on. Leoni subentra quale supplente l’on. M. Rossi.

On. Presidente:

Constata che non vi sono richieste di cambiamento da parte degli altri gruppi politici e pone dunque in votazione le proposte del gruppo PS che vengono accolte con:

42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 5

Designazione del rappresentante dei pacchetti azionari per assemblee ordinarie e straordinarie nel 2011, per le quali si propone:

- . il Sig. Fabiano Bonardi per Avilù SA e FLP SA;
- . il lic.jur Giorgio Colombo per Casinò Lugano SA e Lugano Airport SA;
- . il Sig. Athos Foletti per AIL SA, AIL Servizi SA, Funicolare M.te Brè SA, TPL SA, Ristorante M.te Brè SA, Verzasca SA.

In caso di assenza dei menzionati rappresentanti si estende la delega ad un Municipale oppure, in sua sostituzione, al Segretario Generale, al Direttore dei Servizi Finanziari, o al Direttore del Servizio Giuridico.

On. Presidente:

Invita a voler procedere alla designazione del rappresentante dei pacchetti azionari per le assemblee ordinarie e straordinarie per l'anno 2011, per le quali si propone:

Fabiano Bonardi Avilù SA e FLP SA

Giorgio Colombo Casinò Lugano SA e Lugano Airport SA

Athos Foletti AIL SA, AIL Servizi SA, Funicolare M.te Brè SA, TPL SA, Ristorante M.te Brè SA, Verzasca SA

Dà la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

In merito alla questione su come la Città e i cittadini debbano essere rappresentati nelle Assemblee generali delle società dichiara che da anni è aperto un dibattito non molto ben risolto. Osserva che anche la questione giuridica non è stata completamente risolta ad oggi perché *“nessuno ha il tempo o la voglia”* di chinarsi sul problema, sebbene sia importante affrontarlo. Ricorda che ciò è stato anche dibattuto più volte in sede di Consiglio Comunale proprio in occasione di trattande simili a quella in oggetto e segnala che il Legislativo e i capigruppo hanno già chiesto al Municipio di essere informati delle decisioni importanti che vengono prese nelle Assemblee generali. Aggiunge che nel caso ci siano problemi importanti da risolvere, affrontare e votare nelle Assemblee generali l'Esecutivo dovrebbe prendere contatto con i capigruppo, magari anche attraverso la Commissione interpartitica. Fa notare che almeno in questo modo viene permesso al Consiglio Comunale di partecipare indirettamente alle assemblee.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Vicesindaco per il Municipio.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Dichiara che il Municipio prende atto dell'intervento dell'on. Perucchi Borsa e aggiunge che per quanto riguarda la problematica in oggetto non si tratta di non aver *“voglia o tempo”* di risolvere la questione, ma si tratta di un tema già piuttosto dibattuto da parte delle persone cui l'Esecutivo ha chiesto un parere. Comunica che lo status quo non è dovuto ad una negligenza del Municipio o al fatto che non è stato acclarato il problema e precisa che il problema non è facilmente risolvibile. Dichiara dunque che si intende procedere in questo modo e che l'Esecutivo terrà conto delle osservazioni dell'on. Perucchi Borsa e al momento delle Assemblee generali, quando vi sarà una decisione importante, ritiene sia giusto che si avvisi il Consiglio Comunale.

On. Perucchi Borsa:

Desidera precisare che non è stata l'unica a sollevare queste osservazioni, ma ci sono stati anche molti altri, come pure i capigruppo.

On. Presidente:

Prende atto di quanto detto dall'on. Perucchi Borsa. Pone dunque in votazione la proposta del Municipio che viene approvata con:

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

vengono designati in rappresentanza dei pacchetti azionari per le assemblee ordinarie e straordinarie per l'anno 2011:

- . il Sig. Fabiano Bonardi per Avilù SA e FLP SA;
- . il lic.jur Giorgio Colombo per Casinò Lugano SA e Lugano Airport SA;
- . il Sig. Athos Foletti per AIL SA, AIL Servizi SA, Funicolare M.te Brè SA, TPL SA, Ristorante M.te Brè SA, Verzasca SA.

In caso di assenza dei menzionati rappresentanti si estende la delega ad un Municipale oppure, in sua sostituzione, al Segretario Generale, al Direttore dei Servizi Finanziari, o al Direttore del Servizio Giuridico.

Trattanda n° 6

INTERPELLANZE E MOZIONI

On. Presidente:

Comunica che l'assenza dell'on. Sindaco "*mette fuorigioco*" alcune interpellanze a meno che non vi sia un altro Municipale che intenda prendere il suo posto. Constata quindi la disponibilità a rispondere alle interpellanze di competenza dell'On. Sindaco da parte dell'on. Vicesindaco.

Interpellanza n° 3594 del 30 aprile 2010, dell'On. Ero Medolago (LdT), inerente al transito di veicoli pesanti sulla strada del Pian Scairolo per i lavori presso l'ex Sanatorio di Agra.

ponatur 214/02 (1)

On. Presidente:

Constata che l'interpellante si rimette al testo e dà la parola all'on. P. Beltraminelli.

On. P. Beltraminelli:

Osserva che si tratta di un'interpellanza cui avrebbe voluto rispondere prima, ma non ve n'è stata l'occasione e precisa che risale addirittura all'aprile dell'anno scorso quando le preoccupazioni erano manifeste. Intende riassumere brevemente la situazione e comunica che ci si è "*dati da fare*" e ora il tracciato di strada è quasi interamente di strada cantonale e non comunale. Aggiunge che i trasporti sono quantificati in 550 e finiranno fra un mese e mezzo, nel marzo di quest'anno. Precisa che vi è stato il periodo da maggio a luglio con 5 viaggi, mentre da agosto a novembre con 10 viaggi e ora vi sono 5 viaggi al giorno.

Ribadisce che la preoccupazione era manifesta e ritiene che alla fine sia stato comunque possibile far fronte al problema, considerando anche che si trattava dell'unica strada obbligata, dal momento che per certi trasporti la strettoia di Montagnola non garantisce il passaggio. Sottolinea che gli elementi prefabbricati più piccoli sono passati anche da Montagnola e oltretutto il Comune di Collina d'Oro ha posticipato di un anno la posa delle infrastrutture all'interno del nucleo di Montagnola proprio per permettere questo lavoro straordinario. Precisa che la licenza edilizia, concordata e imposta anche dal Cantone e data da Collina d'Oro, imponeva di evitare il transito in quest'ultimo Comune. Ritiene che i lavori siano stati gestiti abbastanza bene e reputa che sarà nel caso l'on. Medolago a poter dire meglio di lui se la cosa si sia svolta senza grossissimi problemi.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Medolago.

On. Medolago:

Ringrazia per la risposta e aggiunge di aver constatato che sono stati impiegati anche dei veicoli più corti per poter passare e girare a Barbengo. Si dichiara soddisfatto.

On. Presidente:

Constata che l'on. Medolago si dichiara soddisfatto.

Interpellanza n° 3595 del 6 maggio 2010, dell'On. Maddalena Ermotti-Lepori (PPD), “che ne è stato dell'assemblea consultiva dei giovani? Il Municipio è disposto a rilanciare un forum comunale dei giovani?”

ponatur 214/02 (2)

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Ermotti-Lepori.

On. Ermotti-Lepori:

Fa notare che la LOC, all'articolo 36 intitolato “*Interpellanze*”, afferma: “*Ogni cittadino, esaurito l'ordine del giorno, può interpellare il Municipio [...]. Il Municipio risponde immediatamente*”. Osserva dunque che se l'interpellanza in oggetto è del maggio 2010 sarebbe forse necessario organizzare diversamente i lavori, dal momento che la risposta che riceverà in questa seduta non sarà “*immediata*”, sebbene precisi di essere molto contenta di ascoltarla.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Bignasca.

On. Bignasca:

Desidera segnalare che il Dicastero Giovani ed Eventi ha seguito i dettami della mozione dal 1997 al 2003 al punto tale di creare un nuovo modello. Afferma che Agorà dal 2004 ad oggi ha creato moltissimi approfondimenti e coinvolgimenti dei giovani, tanto da essere all'avanguardia come partecipazione giovanile e certo seguendo modelli voluti dagli adulti. Segnala che vi è il sito Agorà su AgendaLugano e un blog che rappresentano una piattaforma di discussione molto apprezzata da giovani e associazioni. Fa notare che ogni anno indagini sul tempo libero e argomenti che interessano i giovani allargano la discussione anche per chi non la ama e precisa che vi partecipano centinaia di persone.

Prosegue ricordando che nel 2011 verrà lanciato un forum sul tema del lavoro e della scelta professionale e osserva che si tratta di un tema che realmente interessa i giovani, o almeno così si augura.

Dichiara che se nella realizzazione di tutte queste attività di partecipazione sarà necessario apportare delle modifiche al Regolamento corrente il Municipio agirà in questo senso; precisa però che i giovani sono molto più flessibili e veloci e non appena si crea un regolamento loro stanno già facendo altro, come afferma il direttore del Dicastero giovani ed eventi Claudio Chiapparino.

Ritiene che le attività del direttore Chiapparino e dei giovani di Lugano siano veramente intense e più di così non si possa fare.

On. Presidente:

Chiede all'on. Ermotti-Lepori se si dichiara soddisfatta.

On. Ermotti-Lepori:

Premette di avere molta stima per il lavoro svolto dall'Ufficio Giovani e dal direttore Chiapparino; precisa che non intende mettere in discussione questo aspetto e afferma che tutti sono soddisfatti. Fa notare che il forum in oggetto, alla luce anche di quanto proposto dal Cantone, suggerisce un metodo di discussione magari un po' più difficile, ma che come scopo avrebbe anche quello di avvicinare i giovani alla politica. Ritiene dunque che non è perché si faccia già molto non sia possibile creare un forum dei giovani, anche con delle modalità elastiche e non troppo impegnative per i giovani dai 15 ai 18 anni. Precisa che se ciò verrà realizzato se ne rallegra, mentre in caso contrario si dichiara insoddisfatta.

On. Bignasca:

Riferendosi a quanto propone il Cantone, informa che mandare 90 ragazzi a parlare di politica nella sala del Gran Consiglio può anche essere utile ma ritiene che le vere attività a favore dei giovani, che spaziano dall'occupazione sino al tempo libero, le faccia unicamente Lugano.

Interpellanza n° 3597 del 14 giugno 2010, degli On.li Giovanni Cattaneo e Melitta Jalkanen Keller (Verdi), con alcune domande in merito alla gestione del Poligono del Giappone (e di altre neofite infestanti) sul territorio di Lugano.

ponatur 214/02 (3)

On. Presidente:

Premette di non sapere che cosa sia il Poligono del Giappone e chiede agli interpellanti se intendono sviluppare l'interpellanza.

On. Cattaneo:

Spiega che il Poligono del Giappone è una pianta rizomatosa, bulbosa, senza radici e difficile da eliminare e ogni sua parte, anche se tritурata nella sua infinitesima sezione, si rigenera e rende le rive instabili. Precisa che la pianta in oggetto sta avanzando sempre più lungo valli, vallicelle, riali, eccetera.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Bignasca.

On. Bignasca:

Dichiara che eliminare il Poligono costerà fr. 400'000.-- che saranno totalmente a carico della Città perché il Cantone non contribuisce economicamente. Comunica che il Municipio avvierà i lavori non appena possibile – si augura tra una quindicina di giorni - e i lavori dureranno sei mesi. Aggiunge ironicamente che spera che il Poligono non si arrampichi fino in Italia perché in tal caso vi sarebbero dei problemi finanziari. Precisa di essere al corrente che queste piante sono già penetrate nella cava di Aldo Silvagni e stanno avanzando. Ribadisce che si augura si intervenga in tempo e che la spesa cifrata attualmente è di fr. 400'000.--.

On. Cattaneo:

Si dichiara soddisfatto per l'impegno e osserva che i fr. 400'000.-- sono ben spesi, dal momento che i danni che potrebbero seguire ad un mancato controllo di questa invasione sarebbero senz'altro peggiori.

Interpellanza n° 3599 del 15 giugno 2010, dell'On. Roberto Badaracco (PLR), con alcune domande in relazione ai disagi a Lugano causati dalla concomitanza di manifestazioni varie.

ponatur 214/02 (4)

On. Presidente:

Comunica che l'on. Badaracco si attiene al testo e dà la parola all'on. Quadri.

On. Quadri:

Constata che anche in questo caso la risposta giunge con un po' di ritardo rispetto ai fatti per motivi indipendenti dalla volontà del Municipio.

Dichiara che le concomitanze di eventi sono impossibili da evitare dal momento che i weekend sono pochi e gli eventi sono molti. Precisa inoltre che le date delle manifestazioni, come il Tour de Suisse citato nel caso dell'interpellanza in oggetto, dipendono da calendari internazionali e dunque la data non è sindacabile. Osserva che la questione - più che la concomitanza in sé, che non è evitabile, soprattutto se si considerano gli eventi con valenza cantonale – riguarda come organizzare la convivenza tra questi eventi più grossi. Premette che questi ultimi sono di grande importanza per la Città perché portano pubblico e visibilità ed è dunque assolutamente un bene che ci siano. Afferma che l'altra faccia della medaglia consiste nel fatto che gli eventi comportano un'occupazione di spazi importante e spesso un impatto sulla viabilità di cui occorre tenere conto. Comunica che questi aspetti vengono valutati dai Servizi cittadini, che sono principalmente Lugano Turismo, la Polizia per quanto concerne le strade e il Dicastero sport per quanto riguarda gli eventi sportivi.

Sottolinea che la ricchezza del calendario presuppone un'organizzazione e una gestione delle informazioni, come pure un dialogo tra i vari servizi comunali che se ne occupano. Afferma che l'organizzazione e la gestione sono presenti, ma tuttavia può capitare – come sempre quando si lavora – che qualcosa non funzioni per il verso giusto, come successo per il caso concreto del conflitto tra Tour de Suisse e Svizzera Logistica, oggetto dell'interpellanza. Spiega che il problema non consisteva tanto nella presenza del Tour de Suisse in sé, ma nel fatto che le informazioni sulla chiusura delle strade legate al Tour non erano arrivate con sufficiente anticipo agli organizzatori di Svizzera Logistica.

Constata che il fatto che si sia verificato questo inconveniente è disdicevole per il Municipio, ma ciò non significa che se una volta una cosa è andata storta non vi sia il coordinamento, ma significa che occorre trarre i dovuti insegnamenti dall'accaduto. Precisa che in particolare si cercherà di evitare il più possibile le chiusure del lungolago nella giornata del venerdì, dal momento che si è constatato che hanno conseguenze pesanti.

A questo proposito ricorda che circa un mese dopo vi è stata un'altra chiusura del lungolago di venerdì, in occasione del raduno Harley Davidson, ma con conseguenze meno pesanti rispetto al mese precedente. Aggiunge che anche il tracciato della prossima edizione del Tour de Suisse dovrà essere rivisto compatibilmente con i lavori per il PVP e dichiara che in questo caso si tratterà di una *“bella sfida”* trovare una soluzione. Informa che traendo insegnamento dall'accaduto il Municipio si sta impegnando per migliorare i flussi di comunicazione sia prima che dopo gli eventi. Comunica che in particolare vi è un progetto, che potrebbe vedere la luce già alla fine del mese corrente o al più tardi nel successivo, per dotarsi di una piattaforma informatica per condividere tra i vari servizi le informazioni nel modo il più possibile immediato e completo, cosicché eventuali sovrapposizioni o difficoltà diventino subito evidenti. Spiega che la citata piattaforma si trova ora nelle fasi terminali dell'allestimento e ribadisce che l'augurio è che possa essere operativa già alla fine di questo mese o nel prossimo. Aggiunge che inizialmente si pensava ad un progetto molto semplice, ma con l'avanzare dei lavori ci si è accorti delle potenzialità e dunque le esigenze sono aumentate e così i tempi si sono allungati. Afferma che occorre attendere l'esito, ma si dichiara abbastanza ottimista sul fatto che ci si possa dotare di uno strumento utile ed efficace per essere ancora più pronti ad evitare disagi come quelli manifestatisi in occasione del Tour de Suisse e di Svizzera Logistica.

Richiama l'attenzione sul fatto che una delle riflessioni fatte è che nei casi davvero eccezionali, nei quali dovesse essere necessario coordinare vari grossi eventi in contemporanea, si potrebbe pensare a delle specifiche collaborazioni puntuali da effettuarsi su mandato con specialisti riconosciuti, ma ribadisce che questa dovrebbe essere veramente *“l'eccezione dell'eccezione”*. Afferma che non si tratta di *“scoprire l'uovo di Colombo”*, ma di migliorare quanto già si fa, traendo insegnamento dagli errori commessi e segnalati dall'interpellanza in oggetto. Constata che in seguito non vi sono più stati problemi vistosi e *“per usare una frase che non si sente mai”* dichiara: *“Stiamo lavorando per voi”*. Precisa che si sta lavorando per la città con la consapevolezza che ogni tanto si manifesta questa difficoltà e ci si sta dotando di strumenti sempre più efficaci per evitare anche quelle sbavature che purtroppo quando si lavora – soprattutto in un settore come quello del turismo e delle manifestazioni dove occorre essere molto flessibili e saper improvvisare delle soluzioni – possono emergere e che in corso d'opera si cercherà di correggere di modo da ottenere risultati sempre più soddisfacenti. Reputa che con quanto detto abbia evaso tutte le domande dell'interpellante.

On. Presidente:

Chiede all'interpellante come si dichiara.

On. Badaracco:

Ringrazia l'on. Quadri e si dichiara soddisfatto. Constata che la Città si sta facendo parte attiva per prevenire i citati inconvenienti e reputa che sia importante evitare in particolare due problemi. Cita dapprima il collasso stradale o viario che crea enormi disagi e che crede che d'ora in poi verrà evitato. Secondariamente l'eccessivo timore che, con molti eventi in città, porterebbero la gente a non entrarvi più, svuotando la città e creando delle difficoltà anche ai commercianti e ai negozi. Crede sia necessario trovare una giusta misura e un equilibrio tra questi fattori e rendere sempre la città vivibile e viva, ma senza arrivare a creare delle situazioni insopportabili o intollerabili per i cittadini. Precisa che in questo senso ogni evento è ben visto perché il turismo, il movimento, l'economia e il commercio necessitano di certe manifestazioni per sopravvivere.

Ringrazia nuovamente il Municipio anche per le nuove piattaforme che verranno sperimentate.

Interpellanza n° 3602 del 29 giugno 2010, degli On.li Alessandra Nosedà Fontana, Marco Chiesa ed Eros Nicola Mellini (UDC), relativa alle Scuole elementari Probello di Pregassona e intitolata “Igiene, decoro e risparmio d’acqua...”.

ponatur 214/02 (5)

On. Presidente:

Constata che gli interpellanti si rimettono al testo e dà la parola all’on. Mariolini.

On. Mariolini:

Afferma che anche in questo caso ci si è “*dati da fare*” nel frattempo. Comunica che le canalizzazioni esterne della SE di Probello sono state risanate nella primavera dello scorso anno, vale a dire più o meno contemporaneamente alla presentazione dell’interpellanza in oggetto. Spiega che le canalizzazioni sono state ripulite e ispezionate; la situazione è migliorata ed è stato pure realizzato un potenziamento della ventilazione forzata. Aggiunge che era previsto ed è ora in corso il risanamento degli scarichi a pavimento e anche la successiva questione dell’acqua e delle docce; spiega che si tratta di un lavoro che si sta svolgendo in tutte le sedi proprio per evitare sprechi e il tutto rientra nei crediti ordinari di manutenzione.

On. Nosedà Fontana:

Ringrazia l’on. Mariolini e si dice molto contenta di questa attività, ma precisa di frequentare la palestra circa due volte alla settimana e la condizione igienica apparente, soprattutto dei bagni, non è delle più floride. Chiede dunque se non sia possibile accelerare i lavori, dal momento che gli odori provenienti dagli scarichi sono “*inquietanti*”.

On. Presidente:

Dà la parola all’on. P. Beltraminelli.

On. P. Beltraminelli:

Precisa che in questo caso si tratta di un’esigenza che verrà sistemata con il credito già votato relativo alla manutenzione di vari stabili scolastici. Spiega che sono previsti dei miglioramenti anche a Probello, tra i quali il miglioramento dell’acustica della palestra, attualmente terribile. Questo per sottolineare che oltre alla sistemazione dei gabinetti si effettueranno pure altre migliorie.

On. Presidente:

Chiede agli interpellanti come si dichiarino.

On. Chiesa:

Considerando che il Municipio si è attivato in seguito all’interpellanza si dichiara parzialmente soddisfatto.

Interpellanza n° 3603 del 14 luglio 2010, dell’On. Laura Tarchini (PPD), dal titolo “Lugano e Campionati Mondiali di Calcio”.

ponatur 214/02 (6)

On. Presidente:

Constata che l’interpellante si rimette al testo e dà la parola all’on. P. Beltraminelli.

On. P. Beltraminelli:

Osserva che gli Europei di Polonia-Ucraina si stanno avvicinando e anche in questo caso la risposta all'interpellanza giunge un po' tardiva. Precisa che Lugano è un po' differente rispetto a Mendrisio e alle altre città, in quanto la piazza Riforma è usatissima durante l'estate ed è noto che i Campionati Mondiali non durano un paio di giorni, ma circa un mese ed è dunque impensabile poter utilizzare quella piazza per così tanto tempo perché sarebbe concomitante con altre manifestazioni. Comunica che l'ultima volta che vi è stato un megaschermo – l'UBS Arena –, sebbene fosse a Cornaredo e non nel centro di Lugano, non vi è stato un grande successo di pubblico ad eccezione di qualche partita. Precisa però che quest'anno da parte di privati è stato organizzato uno schermo all'interno del Padiglione Conza; aggiunge che sono state mostrate soprattutto le partite di Svizzera e Brasile e nel momento in cui queste due squadre sono uscite le trasmissioni si sono interrotte. Nota che questa iniziativa ha avuto un grandissimo successo e sottolinea che il pregio di un maxischermo è di poter seguire le partite all'ombra nel caso degli incontri pomeridiani.

Ribadisce che senz'altro a Lugano verrà organizzato qualcosa di importante per i prossimi Campionati Europei e l'ubicazione migliore appare piuttosto un luogo come il Padiglione Conza che non la Piazza Riforma e questo soprattutto per la durata estremamente lunga dell'evento.

On. Presidente:

Constata che l'interpellante si dichiara soddisfatta.

Interpellanza n° 3604 del 20 luglio 2010, dell'On. Michele Kauz (PLR), dal titolo “Fuga di cherosene dall'aeroporto: le norme di sicurezza sono sufficienti?”

ponatur 214/02 (7)

On. Presidente:

Dichiara che l'interpellante si rimette al testo e dà la parola all'on. P. Beltraminelli.

On. P. Beltraminelli:

Afferma che anche in questo caso si è trattato di un incidente che poteva essere evitato, dal momento che è stata una chiara negligenza. Spiega infatti che l'addetto al rifornimento, anziché sorvegliare la sua pompa di benzina, si è assentato un momento e il manicotto si è messo a funzionare per conto suo causando una fuga “*incresciosa*” di cherosene. Precisa che nel piccolo riale sono debordati circa 1'800 litri e il cherosene, grazie al pronto intervento dei pompieri, non è arrivato fino al lago e non ha causato problemi di inquinamento generalizzato.

Dichiara che l'accaduto è servito da monito per un controllo generale e comunica che effettivamente si è notato – dato che era la prima volta che capitava – che vi era un tombino non allacciato direttamente alle canalizzazioni, ma era ancora un tombino per acque chiare, nelle vicinanze della stazione di rifornimento – dunque a rischio – e allacciato direttamente al riale.

Spiega che per quanto riguarda il progetto di risanamento i lavori all'aeroporto sono complicati da effettuare, dal momento che occorre passare anche attraverso l'Ufficio federale dell'aviazione civile. Comunica che il progetto è già stato allestito ed approvato dal Dipartimento del territorio e ora si trova all'UFAC per approvazione. Osserva che l'interpellanza chiede anche se sia previsto lo spostamento della cisterna, che effettivamente non ha una collocazione felice, precisa che è già stata inserita nel messaggio che è stato votato dal Legislativo e sarà da coordinare assieme alla messa a norma e al risanamento di tutto il terminale. Spiega infatti che si sta cercando di sviluppare al meglio evitando di compiere un lavoro disgiunto e non coordinato con tutto il resto. Comunica inoltre che l'intervento e il costo di bonifica sono ammontati a fr. 30'000.--.

Si augura di aver risposto, anche se non punto per punto, a tutte le preoccupazioni dell'interpellante e aggiunge “*siamo in causa*”.

On. Kauz:

Ringrazia l'on. P. Beltraminelli e si dichiara soddisfatto anche se le risposte sono giunte tardive, sebbene certamente non per colpa dell'on. P. Beltraminelli.

Precisa che il suo intento era di fare un po' di luce sulla problematica della sicurezza attorno all'aeroporto. Aggiunge che si tratta di un problema che risale a molti anni fa; ritiene che l'on. P. Beltraminelli abbia visto quali sono le problematiche e si augura che si possano risolvere al più presto, per la sicurezza di tutte le persone che ruotano attorno all'aeroporto.

On. Presidente:

Chiede come si dichiara.

On. Kauz:

Ribadisce di essere soddisfatto.

Interpellanza n° 3605 del 23 agosto 2010, degli On.li Marco Chiesa, Alessandra Nosedà Fontana, Eros Nicola Mellini (UDC), dal titolo "Mulle ai tifosi dell'FC Lugano: un po' di buonsenso, per favore!".

ponatur 214/02 (8)

On. Presidente:

Fa notare che l'interpellanza seguente, n° 3606, dell'on. Fraschina tratta lo stesso tema e per questo motivo ritiene che se gli interpellanti non intendono sviluppare le interpellanze possa rispondere ad entrambe l'on. Vicesindaco.

Interpellanza n° 3606 del 23 agosto 2010, dell'On. Stefano Fraschina (LdT), dal titolo "Lugano-Losanna senza parcheggi e multe assurde... che vergogna!".

ponatur (214/02 (9)

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Afferma che a bocce ferme è giusto tornare sull'episodio del 22 agosto. Osserva che vi è stata una serie di concomitanze, la prima delle quali è stata l'arrivo del Circo Nock in contemporanea alla partita. Precisa che questo ha provocato da parte della Polizia un controllo e la messa a disposizione dello sterrato solitamente adibito a posteggio durante le partite di calcio, causando un "grosso trambusto" perché vi sono stati degli automobilisti che hanno strappato i nastri apposti dalla Polizia per parcheggiare. Dichiarò che un comportamento di questo tipo non può essere passato sotto silenzio, anche perché in effetti il Circo Nock ha incontrato grosse difficoltà per entrare nello sterrato a causa di posteggi che non erano stati regolamentati. Informa che alcuni automobilisti sono stati chiamati tramite l'altoparlante dello stadio, dal momento che intralciavano in modo evidente l'entrata per i carrozzoni del Circo Nock. Comunica inoltre che alla partita assistevano quasi 3'000 spettatori e sono state date 31 multe; aggiunge che nella maggior parte dei casi queste multe non sono state pagate perché sono state fornite delle giustificazioni. Precisa infatti che alcuni hanno pagato di propria spontanea volontà, ma coloro che hanno scritto giustificandosi non hanno pagato. Reputa sia corretto affermare di usare il buon senso, ma ritiene sia un po' ridicolo e precisa di aver letto la dichiarazione di un tifoso dell'Hockey Club Lugano che ha dichiarato di non fare più la tessera dal momento che posteggia sempre sul marciapiede e questa volta è stato multato. Sottolinea che a suo avviso la multa doveva essergli comminata sempre e non solo ora. Fa infatti notare che se si inizia a posteggiare sui marciapiedi o strappando i segnali della Polizia, allora si schiera dalla parte di quest'ultima.

Ribadisce che nel caso in questione è accaduta una concomitanza che si è aggravata all'inizio del mese di novembre quando vi è stato il Circo Knie al sabato sera, contemporaneamente alla partita di hockey e gli ottavi di finale di coppa di calcio la domenica con la concomitanza del Circo Knie. Precisa che il Municipio ha già scritto a questo proposito alla Federazione dicendo che nel periodo dei circhi Knie e Nock non si vuole alcuna manifestazione sportiva a Lugano e ritiene che questa procedura potrebbe risolvere il problema alla radice. Aggiunge che, sebbene non voglia dire che si sia stati travolti dagli eventi, è stato necessario intervenire perché alcuni automobilisti hanno parcheggiato in maniera selvaggia e ripete che coloro che hanno fornito le giustificazioni del caso non hanno ricevuto multe.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Bignasca.

On. Bignasca:

Dichiara che occorre trovare una soluzione per i circhi e il posto per collocarli a Lugano-Cornaredo sono i “*famosi*” prati secchi del Cantone che vanno utilizzati per questo scopo e precisa che sono cinque anni che si gioca con il Cantone.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Chiesa.

On. Chiesa:

Si dichiara molto soddisfatto delle risposte e precisa che non ha mai inteso difendere i maleducati e il lavoro della Polizia è apprezzato e stimato. Tuttavia le prime informazioni giunte alludevano a 200-300 multe e probabilmente – forse anche a causa dei mass media – la notizia è stata gonfiata. Ribadisce che sembrava un evento “*apocalittico*” e si compiace che il buonsenso sia stato utilizzato nei confronti di quelle persone che si sono giustificate, anche perché il problema della concomitanza era evidente.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Fraschina.

On. Fraschina:

Conferma quanto detto dall'on. Chiesa e ritiene che la soluzione dei prati secchi per il circo possa essere presa in considerazione e in futuro la nuova struttura cancellerà sicuramente queste problematiche definitivamente.

On. Pelli:

Precisa che erano stati messi a disposizione dei posteggi solitamente occupati dai tifosi dell'hockey, dunque presso la Coop, eccetera, mentre alcuni hanno preferito posteggiare nelle vicinanze dello stadio. Aggiunge che oltretutto era aperta un'unica cassa e perciò quella domenica si è formata una coda tremenda.

Interpellanza n° 3607 del 25 agosto 2010, degli On.li Michele Kauz e Peter Rossi (PLR), intesa a sapere se il Municipio intenda promuovere una campagna d'informazione in relazione ai controlli che verranno effettuati in ossequio all'art. 68 dell'ordinanza sulla protezione degli animali.

ponatur 214/02 (10)

On. Presidente:

Constata che gli interpellanti si attengono al testo e dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Precisa che nel sito della Città, www.lugano.ch, alla voce “Sicurezza” vi è la spiegazione della Legge sui cani del 1. aprile 2009. Comunica di aver stampato dal sito quanto riguarda l’Ufficio del veterinario cantonale, le razze soggette a autorizzazione, i cani pericolosi, i diversi tipi di cani, la guida per i cani e ritiene si tratti di una documentazione molto esauriente. Osserva che per i casi di morsicature di cane vi sono addirittura le percentuali relative alle razze più pericolose. Invita gli interpellanti a visitare il sito perché dà delle notizie estremamente esaustive su questa importante legge.

Comunica che la Polizia effettua normalmente dei controlli e al Municipio sono anche pervenute diverse richieste di detentori di cani pericolosi che chiedono all’Esecutivo l’autorizzazione. Spiega che la Polizia, ma anche un veterinario, effettuano una visita e in questi casi è il Municipio a fornire l’autorizzazione a tenere cani pericolosi. Ripete che da parte della Polizia esiste un controllo, ma la risposta alla richiesta degli interpellanti consiste nel fatto che al citato capitolo “Sicurezza” del sito internet della Città compare la documentazione sulla Legge sui cani.

On. Presidente:

Dà la parola all’on. Kauz.

On. Kauz:

Ringrazia per la risposta e si dichiara soddisfatto.

Interpellanza n° 3608 del 2 settembre 2010, delle On.li Cristina Zanini Barzaghi, Maddalena Ermotti-Lepori e Deborah Moccetti Bernasconi, intitolata “Non facciamo finire l’estate prima del tempo”.

ponatur 214/02 (11)

On. Presidente:

Constata che le interpellanti si attengono al testo e dà la parola all’on. Bignasca.

On. Bignasca:

Afferma di avere un paio di buone notizie, la prima delle quali è che a Palo Alto è stata acquistata una grossa lente-schermo per poter “abbronzare le signore” anche dopo le cinque di sera. Precisa che la seconda notizia, relativa al tema acqua calda-fredda, è che con il nuovo Centro di calcolo un po’ di caldo sul lago vi sarà. Si augura inoltre che il direttore dei Servizi sportivi, valuterà un prolungamento dell’apertura del lido oltre il 20 settembre. Il Municipio ritiene che effettivamente vi siano dei giorni nei quali il lido chiude troppo presto.

Ribadisce che per quanto riguarda la notizia di Palo Alto sarà una cosa “spettacolare” e spiega che verso le 15.00 scenderà dal Monte Boglia arrivando proprio nella zona giusta per rifrangere il sole.

On. Presidente:

Dà la parola all’on. Zanini Barzaghi.

On. Zanini Barzaghi:

Premette che l’interpellanza non è motivata dal volersi abbronzare alle sette di sera. Aggiunge che lei e le altre interpellanti sono delle nuotatrici che amano nuotare nel lago e a metà settembre la temperatura è ancora perfettamente balneabile ed è un peccato non poter fare il bagno dopo il 20 di settembre. Chiede se sia possibile avere una risposta anche alle ultime due domande dell’interpellanza. Ricorda che si chiede se sia possibile permettere più volte, sia al mattino che al pomeriggio i tuffi dai trampolini alti del lido e se sia previsto a corto termine un rinnovo completo con potenziamento dei vecchi spogliatoi e servizi igienici del lido.

On. Bignasca:

Replica di aver già risposto alla prima domanda. In merito alla seconda questione dichiara che sono previsti dei nuovi spogliatoi nella zona confinante con la Società Navigazione.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Moccetti Bernasconi.

On. Moccetti Bernasconi:

In merito agli spogliatoi del lido, recentemente rinnovati in modo molto innovativo, segnala che però paiono non essere rispettosi della privacy. Spiega infatti che vi è un grosso difetto di costruzione e nelle docce, che sono a cabina, vi è un pavimento che riflette il vicino di cabina. Ritiene che essendo uno spogliatoio misto possa essere fonte di disagio, anche a dipendenza del pudore di ognuno. Per questa ragione reputa che sarebbe opportuno rivedere la formula di spogliatoio misto o trovare un rimedio.

On. Bignasca:

Dichiara che è già stata prevista una separazione tra uomini e donne e si augura che in questo modo il problema sarà risolto. Ribadisce che è in fase di progettazione uno spogliatoio per gli uomini.

On. Presidente:

Constata che le interpellanti si dichiarano parzialmente soddisfatte.

Interpellanza n° 3610 del 1° ottobre 2010, dell'on. Simonetta Perucchi Borsa (PPD), intitolata "Quartiere di Loreto: il grave disagio dei posteggi".

ponatur 214/02 (12)

On. Presidente:

Constata che l'interpellante si rimette al testo e dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Osserva che gli pare che l'on. Perucchi Borsa abbia fatto due interpellanze. Precisa che il Municipio ha preso atto dell'interpellanza, ma anche della situazione oggettiva del quartiere di Loreto e in questi giorni ha scritto al Dipartimento del territorio - con il quale l'Esecutivo aveva preso contatto - facendo presente la situazione. Precisa che il Dipartimento del territorio ha chiesto al Municipio di scrivere allegando una tabella con le necessità del quartiere in base al fabbisogno di posteggi. Spiega che vi è infatti una tabella che stabilisce che i posteggi necessari dovrebbero essere 3'491 e l'offerta totale è di 3'375, per cui in base alla tabella mancherebbero 100 posteggi. Comunica che l'Esecutivo ha chiesto al Cantone la messa a disposizione di 112 posteggi perché la "famosa" benna ha sottratto 12 parcheggi. Ricorda che l'installazione della benna durerà fino alla fine del 2012. Spiega dunque che il Municipio ha scritto dichiarando: "Come risulta dalla tabella che alleghiamo nel quartiere in questione vi è un ammanco di 100 posteggi per residenti, a tale cifra vanno aggiunti i 12 posteggi nel frattempo soppressi, non vi sono attualmente possibilità di ricavare nel quartiere altri posteggi pubblici da destinare ai residenti, chiediamo pertanto di poter beneficiare degli spazi liberi lasciati dal TCS con il rilascio di una concessione per un numero massimo di 112 stalli che saranno poi ridotti a 100 quando l'impianto di betonaggio sarà smantellato. Precisiamo che è nostra intenzione trasformare l'area in zona blu, regolamentata sulla base dell'apposita ordinanza municipale in modo da poter destinare i posteggi alle necessità del quartiere, in particolare ai bisogni dei residenti. Restiamo a vostra disposizione". Precisa che il Municipio ha fornito il suo contatto, l'avvocato Colombo, e attende risposta dal Dipartimento del territorio.

On. Presidente:

Constata che l'on. Perucchi Borsa si dichiara soddisfatta.

Interpellanza n° 3611 del 13 ottobre 2010, dell'on. Francesca Bordoni Brooks (PPD), intitolata "Funziona il microcredito?".

ponatur 214/02 (13)

On. Presidente:

Constata che l'interpellante si rimette al testo e dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Precisa che il Municipio era rimasto alla risposta del novembre dello scorso anno in cui si parlava del bando di concorso. Precisa che quest'ultimo è stato chiuso e hanno concorso 6 società, delle quali 3 avevano i crismi per ottenere il microcredito e a ciascuna di queste società sono stati dati fr. 30'000.--, dei quali fr. 20'000.-- a fondo perso e fr. 10'000.-- da restituire.

Afferma dunque che per il momento il progetto funziona e ritiene si tratti di un inizio cui seguiranno altre iniziative da parte del Comune.

On. Presidente:

Constata che l'interpellante si dichiara soddisfatta. Ricorda che l'interpellanza n° 3619 è già stata evasa con la n° 3610 e invita dunque a passare all'ultima interpellanza. Osserva che in precedenza è stato fatto notare che le interpellanze devono avere un tempo di risposta breve e invita nuovamente il Municipio a rispettare la LOC. Ricorda inoltre ai Consiglieri Comunali che è possibile fare delle interrogazioni scritte e aggiunge che l'impatto sui media è il medesimo, dal momento che è sufficiente mandarne copia a tutti e probabilmente le interrogazioni verranno trattate molto meglio delle interpellanze.

Interpellanza n° 3620 del 7 dicembre 2010, dell'On. Laura Tarchini (PPD), intitolata "La sicurezza dei pedoni anziani (ma non solo): una responsabilità di ogni Comune".

ponatur 214/02 (14)

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Precisa che il Municipio è interessato, ma attende che il promotore della campagna – il Gruppo per la moderazione del traffico nella Svizzera italiana – contatti i Municipi così come previsto nel piano della tempistica dei promotori stessi che sarebbe entro il mese di aprile di quest'anno. Sottolinea che in questo modo l'Esecutivo potrebbe valutare quale dicastero si adatti maggiormente come partner a sostenere e a divulgare tra i cittadini il messaggio contenuto nell'opuscolo, al fine di ottenere gli obiettivi prefissati. Fa notare che potrebbe trattarsi della Polizia, ma anche del Dicastero del territorio. Dichiaro che l'autorità presta da sempre attenzione alla tematica della sicurezza dei pedoni e ricorda che infatti nel mese di ottobre la Polizia ha sostenuto la campagna "Cerca l'intesa e vai sul sicuro... anche sulle strisce pedonali!", promuovendo tramite la distribuzione sulle strade dell'opuscolo informativo sui comportamenti da tenere da parte degli automobilisti.

Ribadisce che vi è interesse da parte del Municipio e quest'ultimo attende che il Gruppo per la moderazione del traffico nella Svizzera italiana si faccia parte diligente nei confronti dell'Esecutivo, il quale poi lavorerà di conserva.

On. Presidente:

Ringrazia.

On. Tarchini:

Si dichiara soddisfatta e prende atto che il Municipio attende una richiesta formale da parte del Gruppo per la moderazione del traffico.

Nuove mozioni da assegnare a Commissioni del Consiglio Comunale nel corso della seduta del 17 gennaio 2011

On. Presidente:

Precisa che il tentativo di fare in modo che i gruppi politici annunciassero in anticipo a chi assegnare le mozioni non è riuscito. Osserva che sussiste “*l’eterno problema*” di dichiarare una mozione manifestamente improponibile o proponibile. Ricorda che occorrerà votare per permettere a coloro che si vedranno rifiutata per improponibilità la mozione di eventualmente ricorrere.

MOZ. 3600 del 20 giugno 2010, dell’On. Michele Kauz (PLR), intitolata “Corsie preferenziali anche per i taxi?”

On. Presidente:

Dopo aver precisato che leggerà le motivazioni unicamente delle mozioni improponibili dà la parola all’on. Kauz.

On. Kauz:

Premette di essere stato avvisato dall’on. Presidente che la sua mozione è improponibile. Precisa che non intende insistere e può dirsi soddisfatto per quanto il Municipio ha già fatto finora, contemplando una corsia come prova per poi valutarne il risultato e in seguito svilupparne un eventuale allungamento del sistema per far sì che anche i taxi possano usare le corsie preferenziali dei bus. Ringrazia l’Esecutivo per la sua veloce messa in funzione della prova e pertanto intende modificare la sua mozione in interrogazione.

On. Presidente:

Prende atto, ma per chiarezza intende leggere le motivazioni del Municipio per la manifesta improponibilità della mozione: “*La mozione in esame chiede al Municipio di analizzare in tempi ragionevoli la proposta di autorizzare i taxi ad utilizzare le corsie preferenziali per i trasporti pubblici, di modificare in tal senso l’ordinanza sul servizio taxi. Con la mozione il Consiglio Comunale può presentare proposte su oggetti di competenza del Consiglio Comunale che non sono all’ordine del giorno. Le proposte formulate dall’on. Kauz attengono al disciplinamento della circolazione stradale del servizio taxi, oggetti per i quali è data la competenza al Municipio*”. Precisa che in seguito vengono citati gli articoli. Ribadisce che per chiarezza ha voluto spiegare anche perché la mozione non sia ricevibile.

MOZ. 3601 del 25 giugno 2010, dell’On. Stefano Fraschina (LdT), intitolata “Ora basta!!! Recinzioni in quel maledetto autosilo”.

On. Presidente:

Precisa che in questo caso la mozione è proponibile ed occorre dunque votarne la ricevibilità. Fa notare all’on. Fraschina che non vi è la facoltà di sviluppare la mozione, a meno che non intenda ritirarla.

Dà la parola all'on. Corti e precisa inoltre che non si può fare una discussione generale ogni volta che ci si confronta con una mozione.

On. Corti:

Osserva che secondo l'invalsa abitudine, ma anche secondo la prassi, si aspettava che venissero presentate le mozioni, a tutti note, assegnando alle Commissioni quelle proponibili, lasciando che le altre seguissero il loro corso. Precisa che se su ogni mozione occorre fare *“questo tipo di strano discorso”* gli pare una novità un po' strana. Fa infatti notare che se le mozioni vanno assegnate a delle Commissioni sarà in quel gremio che verranno analizzate.

On. Presidente:

Replica che invece il Segretario Generale ha precisato che occorre procedere nel modo che sta seguendo. Aggiunge che con l'autorizzazione del Legislativo potrebbe leggere tutte le mozioni e il Consiglio Comunale potrebbe dirgli a quale Commissione assegnarle; osserva che in questo modo il problema sarebbe velocemente risolto.

On. Corti:

Propone formalmente questa via, dal momento che finora è sempre stata seguita ed evita di metterci *“cinquant'anni”*.

On. Presidente:

Precisa che in ogni caso, per permettere ai mozionanti di ricorrere, deve dire quali sono le mozioni improponibili. Informa che una di esse è già stata segnalata e procede con le successive: mozione 3615 del 12 novembre 2010, dell'on. Rolf Endriss (PPD), intitolata *“Con il metano per un trasporto pubblico più sano – attivazione del circuito ecologico a Lugano”*; precisa che in merito a questa mozione il Municipio afferma: *“La mozione pone di primo acchito un problema di proponibilità in ordine al punto 3 del dispositivo, in quanto il tema sollevato è di pertinenza delle TPL, di cui il Comune di Lugano detiene la maggioranza del capitale azionario, 58,56%, ma non esercita la maggioranza decisionale.”* Precisa che dunque, secondo il Servizio giuridico, la mozione è chiaramente improponibile. Dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Ricorda che nel corso della discussione dell'ultimo lunedì in sede di Commissione della Gestione era stato detto che su quelle mozioni proposte come improponibili dall'Ufficio giuridico del Comune occorre in ogni caso votare. Osserva che ha dunque ragione il Segretario Generale e occorre esprimersi con un *“no”* o un *“sì”* perché sono soggette o a contestabilità o rispettivamente a ricorso. In merito alle altre mozioni, sulle quali nessuno ha nulla da dire – a meno che vi siano delle contestazioni sulla loro proponibilità – si procede al voto. Ritene che questa sia la via giusta e se non ci si perde in discussioni la trattazione può essere anche abbastanza veloce e il problema è risolto. Ribadisce che questa gli pare una soluzione equilibrata.

On. Presidente:

Constata che la via giusta sarebbe dunque di proporre mozione per mozione e votarle.

On. Badaracco:

Spiega che ad esempio la mozione dell'on. Fraschina è proponibile, come già detto dall'Ufficio giuridico e dunque occorre unicamente assegnarla ad una Commissione se nessuno ne contesta la proponibilità. Rispettivamente sulla mozione definita improponibile occorrerebbe votare formalmente, dal momento che qualcuno potrebbe sostenere che sia proponibile.

Precisa infatti che la proponibilità non è automatica ed è dunque giusto procedere al voto. Ripete che su mozioni di questo tipo il Legislativo dovrebbe votare.

On. Presidente:

Comunica di avere un canovaccio con tutte le giustificazioni del Municipio per ogni mozione presentata. Ricorda che inizialmente aveva intenzione di leggerle una ad una, cosa che è stata contestata perché per le mozioni proponibili non è necessario leggerle; precisa che ha dunque proposto di leggere le giustificazioni dell'Esecutivo unicamente per le mozioni improponibili e dunque procedere al voto, cosa che è stata accolta positivamente e dunque le mozioni verrebbero lette una ad una e non tutte assieme.

Intende dunque tornare indietro; ricorda che la mozione dell'on. Kauz è stata ritirata, mentre quella dell'on. Fraschina è proponibile e dunque non viene letta. **Prende atto che l'assegnazione alle Commissioni viene fatta volta per volta. A questo proposito ricorda che nell'ambito della precedente seduta di Consiglio Comunale aveva fatto spedire ai capigruppo il materiale necessario e aveva ricevuto comunicazione a priori, di modo che le assegnazioni erano già note.**

Intende porre in votazione dapprima le mozioni proponibili.

MOZ. 3612 del 4 novembre degli On.li Unternährer Ferruccio (PLR), Bolzani Giovanni (PLR), Bordoni Giovanna (PLR), Jelmini Angelo (PPD), Endriss Rolf (PPD), Corti Gianrico (PS), Leggeri Lorenzo (PS), Chiesa Marco (UDC), Jalkanen Keller Melitta (Verdi), Szerdahelyi Stefano (LdT), Gilardi Francesco (LdT), intitolata "Parco Viarno: un nuovo parco pubblico per la Città di Lugano"

On. Presidente:

Comunica che la mozione viene assegnata alla Commissione della Pianificazione del Territorio.

MOZ. 3601 del 25 giugno, dell'On. Stefano Fraschina (LdT), intitolata "Ora basta!!! Recinzioni in quel maledetto autosilo".

On. Presidente:

Prende atto che l'on. Fraschina ritira la mozione in quanto relativa ad un lavoro già terminato.

MOZ. 3613 del 12 novembre 2010, dell'On. Angelo Jelmini (PPD), intitolata "Rifiuti a Lugano. Quale finanziamento? Il SaccoBello! Proposta d'adozione di un Regolamento per la gestione dei rifiuti".

On. Presidente:

Constata che si propone di assegnare la mozione alla Commissione delle Petizioni. Dà la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

Dichiara di prendere la parola "*in questo pasticcio di voci*". Comunica che il gruppo PPD chiede che per le mozioni 3613, 3614 e 3615 – dall'on. Presidente dichiarata irricevibile, ma che secondo il gruppo PPD è ricevibile, come spiegherà in seguito – venga costituita una Commissione speciale, denominabile "Commissione speciale sui rifiuti" che potrà in seguito esaminare anche il Regolamento che il Municipio dovrà proporre, dal momento che è appena passato il relativo messaggio. Precisa che secondo il gruppo PPD il tema è sufficientemente importante per costituire una Commissione che si specializzi su questo oggetto. Aggiunge che una Commissione di questo tipo avrebbe il vantaggio di essere aperta anche al gruppo dei Verdi, i quali non partecipano ad altre Commissioni e ritiene che su questo tema possano essere interpellati.

In merito alla ricevibilità della mozione 3615 presentata per il gruppo PPD dall'on. Endriss, dichiara che secondo il gruppo PPD è ricevibile nella sua interezza e dunque in tutti i suoi tre punti. Osserva che l'on. Presidente ha dichiarato irricevibile il punto 3, ma secondo il gruppo PPD è ricevibile anche questo punto, dal momento che viene incaricato il Municipio di chiedere di studiare la possibilità di sostituire questi autoveicoli. Aggiunge che nel caso la possibilità fosse realizzabile si potrebbe proporla alla TPL SA tramite il delegato del gruppo PPD all'assemblea. Per quanto concerne il secondo punto, sul quale l'on. Presidente non si è espresso, ritiene che sia ricevibile e già per questo la mozione deve essere assegnata.

On. Presidente:

Constata che vi è la richiesta formale di formare una Commissione speciale per tre mozioni. Osserva che però c'è qualcosa che non funziona, dal momento che se una mozione viene dichiarata improponibile occorre votare sulla sua improponibilità e successivamente, a dipendenza del risultato della votazione, viene aggregata o considerata improponibile definitivamente dando al mozionante il diritto di ricorso.

Ritiene che sia opportuno votare dapprima la mozione 3615 per vedere se sia proponibile o meno.

On. Perucchi Borsa:

Chiede conferma che sia solo il punto 3 ad essere improponibile secondo il collegio presidenziale.

On. Presidente:

Precisa che si tratta solo del punto 3 del dispositivo.

On. Perucchi Borsa:

Osserva che dunque i punti 1 e 2 sono ricevibili e dunque la mozione già per questo motivo deve di per sé essere assegnata. Segnala che la Commissione che si occuperà della mozione per esaminare i punti 1 e 2 esaminerà a quel punto anche il 3. Ripete che se i punti 1 e 2 sono ricevibili non è possibile rimandare tutta la mozione.

On. Presidente:

Concorda con quanto detto dall'on. Perucchi Borsa, constatando che con questo tipo di discorso si dovrebbe dire che la mozione è ricevibile al 66%. Precisa che non spetta all'on. Presidente decidere sulle mozioni, bensì all'Ufficio giuridico del Municipio, mentre ha facoltà di decisione il Consiglio Comunale. Ribadisce che secondo l'Ufficio giuridico della Città la mozione è dichiarata improponibile e dunque per correttezza intende porre ai voti la mozione 3615.

Dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Riteneva che di fronte alla richiesta di improponibilità del terzo punto da parte dell'Ufficio giuridico il gruppo PPD ritirasse questo punto, chiedendo di stralciarlo. Precisa che dal momento che anche l'on. Kautz del gruppo PLR con la sua mozione si è sottoposto alla giurisdizione dell'Ufficio giuridico invita il gruppo PPD a fare lo stesso di modo da risolvere la problematica. Osserva che il "succo" della mozione sta infatti nei punti 1 e 2 e incoraggia dunque nuovamente il gruppo PPD a fare questo "piccolo gesto".

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Viscardi.

On. Viscardi:

Chiede se sia possibile conoscere il motivo dato dall'Ufficio giuridico per l'irricevibilità dell'ultimo punto della mozione in oggetto.

On. Presidente:

Precisa che quanto ha letto precedentemente corrisponde a tutto il materiale in suo possesso.

On. Viscardi:

Chiede all'on. Presidente se possa ripeterle il contenuto del testo dell'Ufficio giuridico.

On. Presidente:

Cita: *“La mozione pone di primo acchito un problema di proponibilità in ordine al punto 3 del dispositivo in quanto il tema sollevato è di pertinenza della TPL, di cui il Comune di Lugano detiene la maggioranza del capitale azionario, 58,56%, ma non esercita la maggioranza decisionale”*.

Afferma di non essere giurista, come non crede lo siano tutti i presenti e per questo si fida di quanto gli è stato comunicato dall'Ufficio giuridico della Città e, nel caso fosse errato, ritiene che ci sarà modo di ricorrere. Aggiunge che a suo avviso quanto espresso dall'on. Badaracco sia condivisibile.

On. Bignasca:

Precisa che il Municipio ha la maggioranza in percentuale, ma non ha la maggioranza decisionale.

On. Viscardi:

Replica che questo aspetto le è chiaro, ma si chiede per quale motivo ciò dovrebbe rendere irricevibile tutta una mozione.

Ribadisce di non capire perché tutta la mozione sia irricevibile e ritiene che sia abbastanza assurdo. Aggiunge che solitamente si evita eventualmente di rispondere all'ultimo punto ritenendolo evaso ai sensi dei considerandi o qualcosa del genere, oppure dichiarare la mozione parzialmente ricevibile. Ribadisce di non capire l'iter e fa notare che o una mozione è totalmente irricevibile, ma se è parzialmente ricevibile va assegnata a una Commissione.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Ritiene che l'on. Viscardi abbia ragione. Precisa infatti che la mozione viene dichiarata parzialmente ricevibile perché non si risponde unicamente all'ultimo punto.

On. Presidente:

Ribadisce che gli pareva intelligente anche la proposta dell'on. Badaracco. Dichiaro che se il Consiglio Comunale ritiene che si debba creare una Commissione speciale per le tre mozioni citate invita ad indicargli chi siano i membri di questa Commissione.

Dà la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

Dichiara che il gruppo PPD intende lasciare la mozione invariata, assegnarla alla Commissione, la quale ne esaminerà i 3 punti, con la libertà di interpellare il Servizio giuridico per quanto concerne la ricevibilità o meno del punto 3. Ribadisce che tutta la mozione deve essere esaminata dalla Commissione e non è possibile *“spezzettarla”* adesso. Propone dunque di votare sulla proposta espressa dal gruppo PPD per la creazione di una Commissione speciale.

Dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Dichiara di non essere d'accordo con l'on. Perucchi Borsa e precisa che è il Legislativo a poter dire se il punto 3 della mozione sia ricevibile o meno. Ribadisce che se il Consiglio Comunale decide che il punto 3 non è ricevibile la mozione viene assegnata per i primi due punti e sul punto 3 non si discute più. Precisa inoltre che il gruppo PLR è contrario alla costituzione di una Commissione speciale, prima di tutto perché già precedentemente la Commissione delle Petizioni ha discusso una mozione relativa ai rifiuti, arrivando ad una conclusione che è stata presentata al Legislativo e dunque è di sua competenza. Secondariamente, ritiene che costituire una Commissione speciale unicamente per 3 mozioni del gruppo PPD relative al problema dei rifiuti gli pare esagerato. Ritiene infatti non si tratti di una mozione così difficile ed elaborata da dover istituire una Commissione speciale.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. P. Rossi.

On. P. Rossi:

Ritiene anch'egli che si dovrebbe lasciare al Servizio giuridico il parere sull'irricevibilità o meno di una mozione. Precisa che già ora, quando giungono le mozioni nelle Commissioni, viene chiesto un parere alla SEL (Sezione degli Enti Locali) e contemporaneamente al Servizio giuridico, del quale fanno parte persone esperte in materia e malgrado questo anch'essi incontrano delle difficoltà.

Osserva che comporre ora una Commissione di specialisti - come proposto dalla capogruppo del PPD - significherebbe che gli specialisti dovrebbero essere tutti giuristi e osserva che non sarebbe una soluzione dal momento che non sempre il parere corretto arriva dai giuristi.

A suo avviso occorrerebbe lasciare la mozione al Servizio giuridico per un primo parere, mentre al Consiglio Comunale – cui spetta l'ultima parola - lascerebbe la votazione sulla ricevibilità o meno della mozione.

On. Presidente:

Per “tagliare la testa al toro” afferma che, con l'accordo o il disaccordo della maggioranza, si assegnerà mozione per mozione ad una Commissione e quelle che per lui sono improponibili restano improponibili e le sottoporrà a voto.

Pone in votazione la ricevibilità della mozione 3615 che riceve:

21 voti favorevoli, 26 voti contrari, 1 astenuto

La mozione è dichiarata improponibile.

Pone in votazione la proposta del gruppo PPD di creare una Commissione speciale che riceve:

11 voti favorevoli, 38 voti contrari, 0 astenuti

La proposta di creazione di una Commissione speciale è respinta.

Riprendendo la mozione 3613 dell'on. A. Jelmini comunica che viene assegnata alla Commissione delle Petizioni.

MOZ. 3614 del 12 novembre 2010, dell'On. Francesca Bordoni Brooks (PPD), intitolata "Rivalutiamo gli scarti umidi e i rifiuti vegetali (verde domestico)".

On. Presidente:

Constata che tutti i gruppi politici concordano nell'assegnare la mozione alla Commissione delle Petizioni.

MOZ. 3616 del 14 novembre 2010, degli On.li Cristina Zanini Barzaghi (PS), Roberto Badaracco (PLR), Giovanni Cattaneo (Verdi), Gianrico Corti (PS), Degiorgi Lauro (PS), Endriss Rolf (PPD), Ghisletta Raoul (PS), Francesco Gilardi (LdT), Melitta Jalkanen Keller (Verdi), Giordano Macchi (PLR), Simonetta Perucchi Borsa (PPD), Martino Rossi (PS), Laura Tarchini (PPD), intitolata "Il Piano Regolatore di Brè è da rivedere subito".

On. Presidente:

Constata la richiesta di assegnare la mozione alla Commissione della Pianificazione del Territorio.

MOZ. 3617 del 24 novembre 2010, dell'On. Daniele Casalini (LdT), intitolata "Stabile ex Scuole e Municipio: un locale al piano terra da destinare come bar per il ritrovo della popolazione del quartiere di Davesco-Soragno".

On. Presidente:

Dichiara che la mozione viene assegnata alla Commissione dell'Edilizia.

MOZ. 3618 del 30 novembre 2010, dell'On. Francesca Bordoni Brooks (PPD), intitolata "Più sicurezza per i nostri pedoni".

On. Presidente:

Comunica che la mozione, secondo l'Ufficio giuridico, è improponibile. Chiede conferma sul fatto che i capigruppo abbiano ricevuto le motivazioni dell'Ufficio giuridico, cita dunque quanto comunicato da quest'ultimo: *"Rileviamo che la mozione in esame chiede al Consiglio Comunale, prendendo spunto da un test del Touring Club Svizzero di cui fa riferimento il portale web ticinonline, in cui sembrerebbe che Lugano sia classificata ultima riguardo ad un passaggio pedonale in centro Lugano. Dal sito web risulta essere il passaggio pedonale tra via Genzana e via San Gottardo, sito sulla particella 789 confinante con il Comune di Massagno, ancora facente parte del quartiere Centro, ma non comunque in centro Lugano. Si invita di accogliere la mozione e di incaricare il Municipio di attivarsi per la messa in sicurezza dei passaggi pedonali indicati dallo studio del Touring Club, conformemente alla loro raccomandazione. Orbene come indica bene la LOC al suo articolo 107, capoverso 1, il Municipio esercita la funzione di polizia locale e questa ha specificatamente per oggetto – come menzionato al capoverso 2 lettera d) – le misure intese a disciplinare il traffico sul territorio comunale. Tale competenza da parte dell'Esecutivo emerge anche dai combinati articolo 4 cifra 2 "Leggi e applicazione delle leggi sulla circolazione stradale (LACS) RS7421 e 5 capoverso 4. Quest'ultima disposizione precisa infatti che i Municipi sono competenti ad adottare e pubblicare la segnaletica stradale se espressamente delegati dal dipartimento competente, il Dipartimento dell'istituzione, sezione della circolazione. La mozione risulta quindi non proponibile in quanto la materia in oggetto non è di competenza del Legislativo"*.

Pone dunque in votazione l'improponibilità della mozione che riceve:
36 voti favorevoli, 2 voti contrari, 0 astenuti.

La mozione è dichiarata improponibile.

MOZ. 3621 del 28 dicembre 2010, dell'On. Angelo Paparelli (LdT), intitolata "Per definire la forma delle deliberazioni nel plenum del Consiglio Comunale di Lugano – nuovo paragrafo da inserire nel Regolamento Comunale".

On. Presidente:

Precisa che la mozione è ricevibile e cita: *"La mozione, proponendo una modifica di un regolamento senza che vi sia una disposizione di ordine superiore che vieti tali generi di modifica, risulta quindi proponibile"*. Comunica che la mozione viene assegnata alla Commissione delle Petizioni

Dal momento che le mozioni possono essere consegnate al tavolo della presidenza anche la sera stessa della seduta comunica che vi è un'ulteriore mozione da assegnare.

MOZ. 3622 del 14 gennaio 2011, degli On. Francesca Bordoni Brooks (PPD), Maddalena Ermotti-Lepori (PPD), Laura Tarchini (PPD), Francesco Beltraminelli (PPD) e Rolf Endriss, intitolata "Forum comunale dei giovani anche a Lugano".

On. Presidente:

Afferma che la mozione è proponibile e viene assegnata alla Commissione delle Petizioni.

Pausa

On. Presidente:

Comunica di aver notato ora un fatto di cui non si era mai reso conto prima. Spiega infatti che vi sono coloro che arrivano a metà tempo e coloro che a metà tempo se ne vanno. Propone dunque di assegnare a entrambe le categorie mezzo gettone. Dichiaro che in questo modo si osserva una maggiore correttezza.

Trattanda n° 7

MMN. 8111 Allestimento del PR-CIPPS – Piano regolatore intercomunale del comparto Pian Scairolo, da allestire congiuntamente con i Comuni di Collina d'Oro e Grancia nell'ambito dell'attuazione del "Masterplan CIPPS". Richiesta di un credito di fr. 300'000.--.

Rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

ponatur 214/03 (0 – 4 – A)

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Endriss.

On. Endriss:

Dichiara che si è giunti a tre grandi progetti pianificatori intercomunali affrontati nell'attuale legislatura e che determineranno lo sviluppo territoriale del Luganese. Afferma che in seguito al messaggio dell'NQC e a quello della zona alta della città, la cosiddetta "Trincea", si è giunti all'esame di un'altra importante tappa di pianificazione regionale, ovvero quella del comparto del Pian Scairolo.

Osserva che si tratta di una zona *“tutta particolare”*: per certi versi dimenticata e lasciata al proprio destino, fortemente sviluppata in modo poco armonioso e funzionale, tanto che oggi rappresenta una delle vie più trafficate e difficilmente percorribili. Fa notare che porre rimedio ad un'area ormai così tanto compromessa è *“tutt'altro che una passeggiata”* e ritiene sia quasi degna piuttosto del *“quarto episodio della saga Mission Impossible”*. Precisa però che anche in questa occasione occorrerà giocoforza trovare il modo per porre rimedio agli errori commessi nel passato.

Evidenzia innanzitutto che il progetto Green SKYrolo, vincitore del concorso di pianificazione, va nella direzione di un disegno equilibrato tra ambiente, abitazioni e insediamenti industriali e commerciali. Fa notare che si tratta dunque di una zona solida sulla quale pianificare tenendo però conto di alcune incognite, come ad esempio le previste zone verdi, nelle quali già oggi vi sono edifici, anche di recente costruzione. Precisa comunque che ciò non toglie che delle soluzioni ragionevoli e convenienti in modo collettivo possano essere trovate e se vi è la volontà di farlo è pertanto auspicabile considerare anche altre vie, quali ad esempio - dove possibile - delle riconversioni degli edifici esistenti in strutture compatibili con il verde pubblico. A questo proposito sottolinea che nel rapporto commissionale sono stati indicati degli aspetti fondamentali che dovranno essere condivisi con gli altri Comuni del CIPPS e tenuti in considerazione per la realizzazione della variante di Piano Regolatore intercomunale. Ritiene che sia inutile aggiungere che la realizzazione di una nuova zona florida e vivibile sarà unicamente possibile tramite una stretta collaborazione tra le varie entità pubbliche e tra il pubblico e il privato, dove in mancanza di essa difficilmente si potranno raggiungere gli auspicati risultati.

Aggiunge che evidentemente la pianificazione è prevista per un orizzonte temporale a lungo termine e pertanto alcuni degli interventi elaborati saranno assolutamente prioritari ed altri secondari. Dichiarata che in primo luogo è fondamentale intervenire sulla viabilità e precisa che già oggi il traffico dello svincolo autostradale, fino ai centri commerciali, è al limite delle capacità di contenimento. Ritiene sia dunque vitale l'ampliamento del Park & Ride Fornaci, utile anche per gli utenti che lavorano in centro, come pure il potenziamento del trasporto pubblico verso i centri commerciali, in attesa della futura realizzazione della linea tranviaria. Osserva che proprio in questo contesto è importante il coinvolgimento dell'Associazione degli imprenditori, al fine di vagliare delle soluzioni per i propri dipendenti e per i clienti.

Afferma che potrebbe dilungarsi con molti argomenti circa la mobilità lenta piuttosto che l'armonizzazione dei centri abitati nel contesto della pianificazione, ritiene però che le indicazioni inserite nel rapporto siano abbastanza esaustive e pienamente condivise dal gruppo PPD e Generazione Giovani.

Da parte sua e del gruppo PPD esprime dunque l'auspicio di un'unanime approvazione del messaggio con le raccomandazioni espresse nel rapporto.

On. Presidente:

Ringrazia e precisa che il messaggio municipale e il rapporto commissionale differiscono: *“La Commissione della Pianificazione del Territorio aggiunge infatti nel proprio dispositivo un nuovo punto tendente a richiedere al Municipio di intraprendere attraverso gli organi di coordinamento del PR-CIPPS i passi necessari ad attivare i suggerimenti illustrati nel loro rapporto”*.

Dà la parola all'on. Re.

On. Re:

“A nome del Gruppo PLR porto la nostra adesione al Messaggio municipale n. 8111 per l'allestimento del PR intercomunale del comparto Pian Scairolo con l'obiettivo di riordinare una zona che si è sviluppata in maniera disordinata negli ultimi decenni. Le quotidiane difficoltà di traffico minano la funzionalità di un comparto che è vittima del suo successo e dell'assenza di una pianificazione pensata a livello regionale.

Dal punto di vista commerciale il Pian Scairolo ha registrato un indubbio successo favorito dalla vicinanza all'accesso sud dell'autostrada e dalla presenza di vaste aree lasciate libere dall'agricoltura. Purtroppo questo successo non è stato accompagnato da una pianificazione territoriale che prendesse in considerazione l'intero comparto. La pianificazione del territorio è un'attività complessa che, purtroppo, non riesce a sostenere la tempistica imposta dall'attività privata. Le difficoltà aumentano quando, come nel caso del Pian Scairolo, il territorio è suddiviso tra diversi Comuni che, nelle loro decisioni, non tengono conto delle conseguenze che si creano sui Comuni vicini. Ora, dopo le aggregazioni del 2004 e del 2008, gli attori sono, oltre al Cantone, solo tre: Lugano, Grancia e Collina d'Oro. Le aggregazioni comunali hanno il grande vantaggio di permettere di considerare, dal punto di vista pianificatorio, un territorio più ampio dove situare le infrastrutture e le diverse attività umane in modo più razionale.

Il PR intercomunale intende ordinare il territorio del comparto basandosi sui risultati del concorso internazionale di idee svoltosi nel 2008 e verrà allestito sulla base, non vincolante, del Masterplan CIPPS scaturito da quel concorso.

Ricordo che il Piano Direttore cantonale definisce il Pian Scairolo quale Polo di sviluppo economico. Il comparto è attualmente soggetto ad una zona di pianificazione cantonale che scadrà nel prossimo mese di marzo e potrà essere ancora prorogata di soli due anni. La zona di pianificazione è stata voluta per non ostacolare la pianificazione di un territorio che, sulla base degli attuali PR, potrebbe raddoppiare la SUL. Se la crescita commerciale continuasse senza essere ordinata da una pianificazione coerente ci si chiede quali sarebbero le conseguenze sul piano dell'accessibilità.

Il nostro Gruppo è cosciente delle difficoltà di pianificare una zona già intensamente edificata. Per questa ragione sarà necessario instaurare un dialogo con i diversi attori presenti nel comparto. In particolare sarà importante coinvolgere gli imprenditori che si sono riuniti in un'apposita associazione. Particolare attenzione dovrà essere data ai problemi della mobilità che verranno già affrontati con il Piano di pronto intervento che verrà prossimamente messo in opera con l'obiettivo di aumentare la sicurezza e di separare il traffico diretto ai centri commerciali da quello dei residenti. Parallelamente, in un comparto già densamente costruito, si dovrà potenziare l'offerta di traffico pubblico. A media scadenza la speranza è legata alla realizzazione dell'asta est della rete tram il cui progetto deve essere approfondito.

Per le considerazioni esposte il Gruppo PLR invita a votare il Messaggio municipale con le 14 proposte della Commissione della pianificazione del territorio che dovranno essere esaminate dagli organi di coordinamento del PR e hanno il vantaggio di non toccare la Convenzione già approvata dai Comuni di Grancia e della Collina d'Oro.”

On. Bolzani:

Premette di intervenire in quanto relatore del rapporto commissionale. Segnala che, come già detto, il Consiglio Comunale è confrontato con il terzo tema topico della pianificazione della città di Lugano e, nello spazio di brevissimo tempo dopo NQC e TriMa, la Commissione si è chinata su questo tema. Precisa che il tempo per la stesura di questo rapporto è stato tiranno; spiega che a marzo 2011, come menzionato, scade il blocco edilizio dovuto alla zona di pianificazione cantonale e di nuovo, come già successo nel caso dei rapporti relativi all'NQC e al TriMa, si è cercato pertanto di evitare il ritorno nei Legislativi degli altri Comuni della discussione per eventuali emendamenti della convenzione che questa sera il Consiglio Comunale si appresta a votare. Sottolinea che si tratta di proposte di emendamento peraltro necessarie per sminuire tra l'altro alcune affermazioni molto vincolanti contenute nelle convenzioni che verranno votate. Si rammarica che una volta di più sia mancata la volontà di coordinamento fra gli organi dei Comuni coinvolti, malgrado ciò sia stato richiesto espressamente in più occasioni, anche nel corso dei messaggi precedenti.

Comunica che dopo ampie discussioni la Commissione ha comunque deciso di soprassedere con questi emendamenti, chiedendo però di ratificare gli atti così come proposti nel messaggio municipale in oggetto, dando nel contempo al Municipio l'incarico di farsi parte attiva nell'ambito degli organi di coordinamento del Piano Regolatore CIPPS per dar corpo alle modifiche aggiunte e ritenute utili e necessarie dalla Commissione.

Rileva che le modifiche richieste sono contenute nei quattordici suggerimenti elencati al punto 2 dell'impianto conclusivo. Constata che forse quattordici suggerimenti sono troppi e forse con qualche giorno in più di tempo sarebbe stato possibile condensarli meglio e ridurli per maggior chiarezza. Precisa però che il compito della Commissione era di presentare il rapporto entro la seduta del 21 dicembre 2010 e così è stato sebbene la discussione avvenga in questa seduta a causa dell'impossibilità di passarlo e discuterlo nelle precedente seduta.

Spiega che il messaggio è caratterizzato da alcune tematiche che desidera sottolineare in modo particolare. Dichiarata che il punto di partenza è Green SKYrolo, il progetto vincitore del concorso e che definisce *“coraggioso e molto interessante sotto vari aspetti”* e che si confronta con la pianificazione in una zona dove è già tutto costruito, con la conseguenza di sollevare problemi e conflitti di interesse tra i vari attori presenti. Precisa che residenti, industriali, commercianti, artigiani, utenti ed istituzioni non hanno tutti le stesse priorità e questo creerà qualche problema. Aggiunge che i temi pianificatori sono spesso poco chiari e non immediati per tutti; spiega che ad esempio il Masterplan non è un Piano Regolatore e questo aspetto non è evidente per tutti. Sottolinea che inoltre l'amministrazione comunale e gli utenti sul territorio, pensando in particolare agli imprenditori, hanno esigenze completamente diverse in termini di tempi e trasparenza comunicativa. Ritene che la viabilità – forse il vero problema del Pian Scairolo – non può essere risolta senza una pianificazione concettuale e quindi per migliorarla occorre favorire assolutamente il trasporto pubblico e per questo è necessario creare delle infrastrutture. Richiama l'attenzione sul fatto che definire un'area verde - come fatto dal piano Green SKYrolo - dove è già edificato o dove si intendeva edificare comporta dezonamenti, controversie e immobilismo. Precisa che il comparto è purtroppo molto povero di aree pubbliche e pertanto le compensazioni non sono facili. Ricorda che l'attuale Piano Regolatore, bloccato dalla zona di pianificazione, consentirebbe addirittura il raddoppio dell'edificazione esistente e ritiene che ogni commento sia superfluo.

Desidera sottolineare due dei quattordici suggerimenti indicati. Richiama dapprima l'invito a favorire il dialogo costruttivo e proficuo con l'associazione degli imprenditori, anche durante alcune fasi dell'elaborazione del Piano Regolatore, al fine di trovare soluzioni atte a mantenere la tempistica realizzativa dell'intero progetto, nell'interesse superiore che esso ricopre per l'intero comparto. Secondariamente rileva il suggerimento di confermare – come indicato nella tappa di realizzazione A 2010-2020 – che è indispensabile al più presto realizzare il nuovo asse di trasporto pubblico, dapprima con autobus e in seguito con il tram, con la creazione di corsie preferenziali, potenziamento dell'offerta e allacciamento ben coordinato con la rete ferroviaria: stazione ferroviaria di Lugano e Paradiso. Rammenta che è inoltre necessario sistemare la rete viaria e soprattutto gli accessi al P&R Fornaci, in corrispondenza dello svincolo autostradale.

In conclusione intende ricordare che solo un Esecutivo forte, sia esso cantonale o comunale, favorisce lo sviluppo di un territorio in modo armonico. Precisa che occorre un Esecutivo che esprima chiaramente ciò che vuole, dialogando apertamente con gli imprenditori e favorendo sviluppi di posti di lavoro nel contesto del territorio e delle infrastrutture disponibili o potenzialmente progettabili, ma che sappia anche opporsi quando il progetto imprenditoriale non è assolutamente consono con il territorio. Segnala che d'altra parte un imprenditore desidera risposte chiare e concrete dall'amministrazione per poter decidere il suo futuro e non può aspettare tergiversazioni. Ritene che l'esempio del Pian Scairolo e del suo sviluppo – o meglio del *“caos”* che oggi ognuno vive e subisce – sia stato un esempio classico di governo debole e di frammentazione di interessi. Precisa che non a caso 15 o 20 anni fa era possibile intervenire bloccando un certo tipo di sviluppo, ma non si è riusciti a farlo.

Richiama l'ulteriore esempio cantonale di Mendrisio, dove un abile imprenditore è riuscito a realizzare qualcosa sicuramente eccezionale, ma la situazione viaria è decisamente caotica perché mancano completamente le infrastrutture.

Auspica che Lugano, con il suo ruolo di città guida, riesca insieme al Cantone a realizzare oggi quanto non è stato possibile realizzare 15 o 20 anni fa per il Pian Scairolo, di modo da evitare la situazione di disordine che si è poi creata.

On. Zanini Barzaghi:

Premette di intervenire in qualità di correlatrice per l'importante messaggio di pianificazione.

“Stiamo per votare un credito importante per lo sviluppo della nostra città verso Sud. Con la variante intercomunale di PR del Pian Scairolo si gettano infatti le basi per il riordino della zona, dopo che negli scorsi decenni lo sviluppo edilizio si è manifestato in modo disordinato causando problematiche viarie e ambientali.

La nostra commissione si è permessa di formulare 14 suggerimenti raccolti in uno specifico punto supplementare della risoluzione, come fatto in altre occasioni (Cornaredo e Stazlu), sì da dare indirizzi chiari al nostro Municipio e anche agli altri comuni interessati Grancia e Collina d'Oro, che hanno già approvato questo credito.

Comprendiamo la fretta, dettata dal fatto che la scadenza della zona di pianificazione cantonale impone l'elaborazione e approvazione del nuovo piano regolatore entro l'inizio del 2013, ma ribadiamo che sia ormai divenuto indispensabile che le procedure di approvazione di crediti intercomunali vengano allineate, per tale motivo invitiamo nuovamente il Municipio a raccogliere questo invito per il futuro. Nell'esame del presente messaggio abbiamo particolarmente apprezzato la documentazione molto dettagliata e elaborata per il Masterplan CIPPS, messa a disposizione sul sito www.pianscairolo.ch, che permette di comprendere come le proposte fatte abbiano un grado di approfondimento elevato per quanto concerne la definizione delle zone, gli indici di sfruttamento previsti, le soluzioni previste per viabilità e posteggi, come pure le tempistiche e modalità di realizzazione.

Ci viene richiesto ora di dare il benestare all'allestimento di un piano regolatore intercomunale che segue questi indirizzi e lo facciamo volentieri, ma indicando però alcuni aspetti che devono essere adeguatamente considerati.

Un primo aspetto è la definizione del perimetro della variante di PR, da scegliere in modo coerente per coordinare l'intero comparto in tutte le sue componenti. In particolare vi devono essere incluse anche le importanti aree residenziali con i nuclei tradizionali sulle sponde della vallata, e le importanti aree dello svincolo autostradale strategiche per la risoluzione dei problemi di mobilità e di interconnessione con la città. Come indicato nell'opuscolo di presentazione la nuova variante di PR deve 'ricucire gli strappi nella continuità territoriale e integrare la vallata nella città'.

Un secondo aspetto è la risoluzione delle problematiche viarie e di posteggio. Nel Masterplan sono proposti numerosi interventi, in parte onerosi e ridondanti. La nostra commissione si è perciò permessa di indicare come prioritario da un lato il potenziamento dei trasporti pubblici (autobus e in seguito tram) vista l'insufficiente offerta attuale e dall'altro la sistemazione dello svincolo autostradale e degli accessi al P&R Fornaci. Per i posteggi, già presenti in largo numero quelli privati e al contrario insufficienti quelli pubblici, consigliamo di fare una pianificazione coordinata favorendo sinergie fra P&R pubblici, posteggi aziendali e commerciali (ad esempio il sabato). Inoltre in questo comparto completamente pianeggiante e particolarmente idoneo per la mobilità lenta sono da creare posteggi per cicli e nuove postazioni bikesharing.

Un terzo importante aspetto è la concretizzazione degli obiettivi per le destinazioni d'uso. Pur mantenendo la medesima superficie utile lorda complessiva, mediante aumento degli indici le aree dedicate alle attività commerciali e industriali verranno ridotte dal 68% al 47%, e le superfici verdi per contro passeranno dal 22% al 41% creando un asse verde lungo le pendici della Collina d'Oro. Per realizzare ciò sono previsti trasferimenti di indici.

Solo con un intenso dialogo con i proprietari interessati sarà possibile realizzare questi importanti obiettivi. Speriamo vivamente che gli imprenditori siano disponibili in questo senso e non si arroccino su posizioni del tipo ‘troppo verde inutile’. Perché da loro ci si attende non solo lo sviluppo di attività economiche e la creazione di posti di lavoro ma anche la creazione di servizi come mense, asili nidi, trasporti aziendali (bus navetta dalla stazione di Paradiso con coincidenze Tilo) per far sì che questo comparto possa divenire finalmente una piccola città.

Confido inoltre che venga data anche sufficiente attenzione all’informazione alla cittadinanza, come indicato nella risposta alla mia interrogazione. Per quanto riguarda Lugano almeno le commissioni di quartiere di Pambio, Pazzallo e Barbengo dovrebbero essere informate compiutamente sulle procedure, così che la cittadinanza possa esprimersi con cognizione di causa.

Da ultimo ricordo anche l’importanza degli interventi naturalistici previsti lungo la roggia Scairolo e integrati nel Masterplan, per favorire lo smaltimento delle acque. Ciò permetterà di mitigare l’effetto delle piene, che frequentemente provocano esondazioni in corrispondenza dei centri commerciali e nella parte bassa di Barbengo.

Noi speriamo vivamente che i nostri suggerimenti vengano fatti propri dalla commissione CIPPS e dai tre Municipi interessati, formalizzandoli come modifica ai sensi dell’art. 2.2 della convenzione. Siamo certi che il nostro Municipio si adopererà a farli confluire nella variante di PR.

Detto questo, porto il sostegno del gruppo PS”.

On. Cattaneo:

Osserva che con l’attuazione della pianificazione del Pian Scairolo, giunge l’occasione per affrontare concetti quali: flussi di rete, localizzazione, delocalizzazione, trasformazione del territorio, mobilità, centralità, area di mercato, paesaggio culturale, generatori di traffico, impatto ambientale, biotopo, ecosistema sensibile, emissioni, mobilità sostenibile e qualità di vita.

Precisa che nel Pian Scairolo – zona fino al 1950 prettamente agricola e artigianale – dal 1980 si sono insediate in un crescendo sempre più vertiginoso, e non ancora concluso, attività industriali e commerciali, portandolo ad un impatto territoriale evidente e prossimo alla saturazione. Segnala che aderendo al rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio il gruppo dei Verdi ritiene che l’approfondimento per lo studio dell’allestimento del Piano Regolatore non escluda la possibilità di perfezionamento. Precisa che è il caso ad esempio degli stagni di importanza nazionale; ricorda che uno è attualmente recintato e completamente attorniato da edifici. Sottolinea che si tratta di uno stagno che ospita anfibì già sulla lista rossa, a rischio di estinzione e che ricopre una funzione importante per la migrazione degli anfibì, che non ci si può permettere di perdere. Fa notare che oggi nessuno sa se non sarà proprio in questo stagno che si troverà la sostanza decisiva per una nuova medicina o un altro rimedio per i propri guai. Il gruppo dei Verdi chiede dunque che in fase di allestimento, se è previsto uno spostamento degli stagni, vi siano garanzie per ricreare i collegamenti per il ritorno alla zona di nascita degli anfibì e queste vincolate ai pareri degli uffici competenti, come l’Ufficio natura e paesaggio.

Fa notare che un’altra problematica consiste nella realizzazione della strada pedemontana a est dell’autostrada che si dice secondaria per i collegamenti locali tra i nuclei, ma è ben noto che cosa porti una nuova strada: solo nuovo traffico anche dove prima non c’era. Precisa che si tratta di una strada non prevista nel Piano dei Trasporti del Luganese e di sicuro attrattiva per raggiungere i centri commerciali.

Invita dunque ad approvare il credito richiesto e a raccogliere i suggerimenti espressi nel rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio per i lavori di pianificazione intercomunale.

On. Sanvido:

Prima di iniziare il suo intervento desidera esprimere due domande ai relatori, in particolare in merito ai conflitti di interesse sollevati nel rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio. Cita dunque dal punto 1 dove si parla di *“riorganizzare il ‘disordine’ urbanistico seguito allo sviluppo del comparto del Pian Scairolo degli ultimi decenni che ne hanno minato la funzionalità”*. A questo proposito chiede conferma ai relatori che sia stata verificata l’assenza di un conflitto di interesse tra il team Green SKYrolo e i vecchi pianificatori responsabili di quanto si asserisce nel rapporto. Segnala che al punto 1.6 del rapporto, poi ripreso al punto 3 del riepilogo dei suggerimenti, la Commissione insiste sui conflitti di interesse chiedendo specificatamente al CIPPS – e si augura non sia una richiesta del CIPPS – e alla nuova struttura organizzativa futura di prendere delle misure per evitare conflitti di interesse per gestori ed esecutori. Dal momento che tutto è *“vago”* e di conseguenza senza nessuna forza specifica di implementazione per il Municipio di questi desiderata, vorrebbe sapere – al fine della verbalizzazione - chi sono per la Commissione i potenziali nominativi o categorie specifiche che potrebbero incappare in questo conflitto di interesse, nel caso vi siano. Intende dunque esprimere l’intervento a nome del gruppo LdT.

Dichiara che la pianificazione è sicuramente un tema di grande importanza e rappresenta le fondamenta sulle quali si può costruire lo sviluppo economico di aziende, industrie e rispettivamente di un’intera regione, a favore anche di tutta la sua popolazione. A questo proposito il legame tra imprenditoria e pianificazione è dunque evidente e difficilmente può essere considerato in maniera disgiunta come avvenuto in questo caso. Precisa che la nascita dell’Associazione degli imprenditori del Pian Scairolo è un esempio chiaro. A suo parere il rapporto commissionale liquida velocemente e con un approccio forse troppo superficiale l’impatto finanziario futuro che l’attuazione a PR del Masterplan contempla. Sottolinea che la cifra di 50 milioni di franchi è una sottostima *“alla grande”* e secondo il gruppo LdT l’impatto finanziario sarà molto più importante.

Specifica che la situazione futura prevista dal Masterplan oltre a riordinare prevede infatti di ricompattare le attuali aree commerciale e industriale. Constata che, considerando i pochissimi terreni pubblici, ciò implicherà giocoforza importanti procedure espropriative e di spostamenti di indici. Fa notare che sommando le superfici in oggetto e considerando gli attuali prezzi di mercato si arriva facilmente ad un costo stimato che potrebbe rasentare i 400 milioni di franchi, se si volessero attuare nella loro interezza le proposte del Masterplan. Precisa che se si aggiungono i desiderata richiamati dall’on. Zanini Barzaghi il costo potrebbe addirittura sfiorare quasi il miliardo di franchi.

Concorda sul fatto che vi saranno ancora possibilità future di bloccare i crediti, bocciare gli accordi, ma quando in futuro si giungerà di fronte al tribunale di espropriazione occorrerà far di conto e le norme previste a PR avranno il loro peso, sia per l’attuazione sia per i costi ad essi associati.

Per queste considerazioni il gruppo LdT *“criticamente”* darà il suo appoggio alla richiesta di credito in oggetto.

On. Zanini Barzaghi:

Desidera rispondere alla richiesta di informazione sul punto 6 evocato dall’on. Sanvido. Precisa che in merito al problema dei *“conflitti di interesse”* si intendeva far sì che si vegli che coloro che si trovano nella Commissione CIPPS non siano contemporaneamente dei progettisti, oppure che i Municipali possano anche essere imprenditori. Similmente segnala che dal momento che i mandati sono cospicui occorrerà rispettare la Legge delle commesse pubbliche.

On. Bolzani:

Osserva che un riferimento ai conflitti di interesse è richiamato al punto 1 degli aspetti generali, dove in questo caso si intende che spesso e volentieri l’istituzione che pianifica il terreno ha degli interessi diversi dal proprietario terriero o dall’imprenditore. Ribadisce che si intende una differenza di interessi tra chi subisce qualcosa rispetto a chi la gestisce.

Specifica dunque che l'espressione giusta sarebbe "*interessi contrapposti*" per cui uno ha una tempistica molto più lunga, mentre un imprenditore ha necessità di sapere entro pochi mesi cosa fare.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. P. Beltraminelli per il Municipio.

On. P. Beltraminelli:

Precisa che anche il Municipio aveva interpretato l'espressione "*conflitti di interesse*" nel senso di "*interessi contrapposti*", dal momento che la prima espressione è sempre molto delicata.

A nome dell'Esecutivo ringrazia tutti gli intervenuti e in particolare i relatori e la Commissione che hanno svolto un lavoro estremamente circostanziato, preciso, realizzato molto bene e in tempi rapidi; a questo proposito non può non convenire con quanto affermato dall'on. Bolzani notando che la Commissione ha lavorato molto velocemente, ma in effetti i tempi stringono. Precisa che purtroppo ci si accorge di quanto siano lunghi i tempi della pianificazione; osserva infatti che considerando che sono ormai trascorsi cinque anni significa in sostanza prolungare di due anni una situazione di incertezza per coloro che vogliono investire nella zona in oggetto, che non è un blocco edilizio, ma si tratta di un costruire compatibile con le esigenze della pianificazione. Constata che ciò rappresenta una limitazione e un'incertezza che non vanno mai molto bene, dal momento che lavorare nell'incertezza non favorisce sicuramente lo sviluppo armonioso, cercando magari di accelerare delle situazioni che potrebbero essere trattate in modo molto più tranquillo.

Comunica che l'alternativa a questo Piano Regolatore è di perpetuare il caos e aggiunge che questo è stato ben evidenziato negli interventi avuti. Precisa che il Municipio si rende conto che questo Piano Regolatore intercomunale è una sfida, ma è sicuramente positivo constatare che dopo il Nuovo Quartiere di Cornaredo dove hanno collaborato 3 Comuni, dopo la stazione dove sono stati coinvolti 2 Comuni, si arriva anche nel Pian Scairolo a poter collaborare con gli altri Comuni; evidenziando che si segue la direzione di favorire uno sviluppo territoriale che ha considerazione del territorio e non solo dei confini comunali, come invece purtroppo – sebbene non se ne possa fare una colpa diretta ai Comuni – è stato il caso per i Piani Regolatori della prima generazione. A questo riguardo invita a non dimenticare che non è da molto che vengono allestiti i Piani Regolatori e vi sono ancora dei Comuni in Ticino che non dispongono del primo Piano Regolatore. Rammenta che si tratta di una quarantina di anni ed evidentemente i Piani Regolatori di prima generazione erano volti a favorire anche le finanze e lo sviluppo dei singoli Comuni. Ricorda che il Piano Regolatore è una delle attività di autonomia comunale dove i Comuni sono fieri di avere la propria autonomia comunale. Fa notare che se si vuole mettere in rete con altri Comuni il proprio territorio vuol dire rinunciare a delle prerogative proprie in favore di uno sviluppo coordinato e ritiene che questo sia un punto assolutamente importante. Richiama l'attenzione sul fatto che il Comune di Lugano non è l'unico attore, ma vi è anche il Cantone e ricorda che l'evoluzione di seconda generazione del Piano Direttore porta ad avere la definizione dei grandi generatori o attrattori di traffico e il Pian Scairolo è una di queste zone e dunque anche il Cantone è direttamente interessato allo sviluppo del Piano Regolatore.

Dichiara che il costo può essere elevato, ma ritiene che la Commissione faccia bene ad evidenziare la necessità di dialogo con i privati, con gli imprenditori, con chi "*mette i soldi*" a disposizione dello sviluppo della zona. All'osservazione secondo cui sarebbe stata una scelta politica debole replica che può darsi sia stato così, ma precisa che è stata fatta una scelta che ha favorito l'economia in luogo del territorio. Aggiunge che la scelta di permettere le costruzioni finora effettuate nel Pian Scairolo è stata dovuta al fatto che vi erano degli interessi economici importanti che hanno avuto il sopravvento sugli interessi del territorio. Ricorda che la questione era già stata discussa a lungo e rammenta che ad un certo punto vi era pure la volontà di bloccare lo sviluppo di insediamenti che attraggono molto traffico e molti utenti; constata che ciò non è stato fatto, a vantaggio dell'economia.

Nota che ora ci si rende conto che questa zona è comunque attrattiva e se la scelta di costruire qualcosa di importante non è sbagliata sotto il profilo dell'interesse, è però penalizzante per chi abita nel Pian Scairolo e per la viabilità della zona. Ritiene sia dunque tempo di riconsiderare gli interessi territoriali e a suo avviso non è mai troppo tardi; richiama a questo proposito l'attenzione su quei quartieri di Zurigo che erano territori industriali, inquinanti e che ora vengono completamente rivalutati e destinati ad abitazioni stupende. Ribadisce dunque che non è mai troppo tardi per una riqualifica e con l'avanzare del tempo cambiano anche le abitudini della popolazione. Sottolinea che è giusto parlare di riqualifica territoriale e destinare al verde un'area così importante è coraggioso, dal momento che si vanno a toccare anche situazioni già costruite e dunque lo sforzo di dialogo deve anche essere finalizzato ad una nuova ricomposizione particellare, ad un trasferimento di indici che permetta la realizzazione del Piano Regolatore. Precisa infatti che a grandi linee sono stati accettati i contenuti di superficie utile lorda prevista dal Piano, che è importante, ma che non è così semplice da realizzare, dal momento che impone la collaborazione tra più attori e dunque non si può fare ciò che si vuole, ma occorre collaborare con altri imprenditori e con i Comuni. Constata che non si tratterà di uno sforzo facile per le costruzioni nuove e ancor meno per quelle che dovranno essere smobilitate e smantellate o eventualmente mantenute, ma solo per un periodo limitato, dato che il Piano Regolatore prevede altrimenti.

Dichiara che il Municipio è convinto e condivide il principio che occorrerà un'azione politica importante, non si potrà soddisfare tutti, ma non si deve dimenticare che vi sono anche i residenti di questa zona che hanno diritto alla loro vivibilità e ad una loro accessibilità. Concorda con quanto detto dall'on. Cattaneo sul fatto che quando si costruiscono nuove strade il traffico aumenta, ma precisa che lo scopo della pedemontana è di favorire i residenti e non le altre attività. Per questa ragione asserisce che servirà uno sforzo notevole, ma si dovrà riuscire e non si dovrà penalizzare i residenti. Osserva infatti che quando si parla di mobilità lenta potrebbe fare la battuta che oggi la mobilità è "*lentissima*" e dunque occorre una giusta mobilità.

Conclude dichiarando che ora si voterà il credito per realizzare il Piano Regolatore e quindi creare le basi per i futuri insediamenti, per le future realizzazioni, anche pubbliche, che dovranno essere quantificate in franchi e in tempi di realizzazione. Afferma che sebbene l'Esecutivo reputi importanti gli auspici espressi non è possibile garantire che si realizzi tutto quanto è stato indicato nei prossimi dieci anni; precisa infatti che ci vorranno molti anni, mentre alcuni oggetti potrebbero essere realizzati prima. A proposito dell'invito del rapporto ad ampliare il Park & Ride Fornaci "*con miglioramento della sua accessibilità*" ritiene che questa sia un'opera attuabile in tempi relativamente brevi; mentre altre opere, come quelle di realizzazione di infrastrutture di interesse pubblico, non sono di pertinenza unicamente del Municipio, ma anche del Cantone ed eventualmente della Confederazione.

Ringrazia per lo sforzo fatto e invita a rendersi conto che rimangono solo due anni per arrivare alla pianificazione e chiede per questo un po' di comprensione, dal momento che non sarà possibile realizzare tutto assieme, ma il lavoro del Consiglio Comunale con quello della Commissione e dei Comuni interessati ha favorito sicuramente un approccio positivo ad un Piano importante e ad una sfida che vale la pena di essere raccolta.

On. Presidente:

Ringrazia e chiede se il Municipio si adegua al rapporto commissionale.

On. P. Beltraminelli:

Replica che il Municipio si adegua tenendo conto di quanto da lui appena espresso. Ribadisce che si tratta di suggerimenti che l'Esecutivo cercherà di attuare, ma evidentemente a livello di tempi occorrerà uno sforzo che non è solo di pianificazione, ma anche di realizzazione di opere e quindi l'Esecutivo tornerà in Consiglio Comunale per l'approvazione delle varie opere.

On. Presidente:

Intende dunque procedere con la votazione sul complesso del dispositivo della Commissione della Pianificazione del Territorio.

Votazione sul complesso:

52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio sul MMN. 8111 è accolto.

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È adottata la Convenzione del 30 giugno 2010 per la pianificazione intercomunale del comparto del Pian Scairolo (PR-CIPPS) ai sensi dell'art. 16 RLALPT.
2. Al Municipio è richiesto di intraprendere attraverso gli organi di coordinamento del PR-CIPPS i passi necessari ad attivare i suggerimenti illustrati nel presente rapporto e riepilogati di seguito:
 1. riprendere per la variante di PR il perimetro previsto nel concorso d'urbanistica, con le aree residenziali e pubbliche di Barbengo, le aree residenziali e artigianali di Grancia, quelle dei quartieri di Pambio e Pazzallo-Senago, come pure le aree dello svincolo autostradale strategiche per la risoluzione dei problemi di mobilità e di interconnessione con la città,
 2. intraprendere una variante di PR generale per i quartieri di Pambio Noranco e Pazzallo, integrata nella pianificazione intercomunale, valutando gli aspetti fonici legati alla presenza dell'autostrada, inserendo nelle NAPR una percentuale di area verde vincolante, valorizzando il complesso monumentale della Chiesa di S. Pietro di Pambio,
 3. prevedere l'attribuzione dei diversi mandati previsti secondo la legge delle commesse pubbliche, e prendere delle misure per evitare conflitti d'interesse per gestori e esecutori,
 4. favorire il dialogo con l'associazione degli imprenditori AIP al fine di trovare soluzioni atte a mantenere la tempistica realizzativa e i contenuti previsti dell'intero progetto nell'interesse superiore, attivare richieste di contributi privati, ad esempio per trasporti pubblici aziendali e posteggi multifunzionali mirati al miglioramento della viabilità,
 5. realizzare il parco lineare (Greenskyrolo 6) definendo destinazioni d'uso compatibili con il verde, in modo da permettere parzialmente la riconversione degli edifici già presenti,
 6. inserire disposizioni per incentivare la ritenzione delle acque (vasche, tetti verdi) e considerare i progetti di rinaturazione della roggia Scairolo come pure quelli dell'USTRA per lo smaltimento delle acque meteoriche dall'autostrada,
 7. risolvere le problematiche viarie con le seguenti priorità: 1) nuove linee di bus, con collegamenti verso le stazioni FFS di Lugano e Paradiso, 2) sistemazioni viarie sullo svincolo autostradale, ampliamento del Park & Ride Fornaci con miglioramento della sua accessibilità, 3) nuova linea di tram, 4) realizzazione della strada pedemontana verso Grancia. Si ritiene che la necessità di tale strada debba essere verificata dopo la realizzazione degli interventi precedenti,
 8. contenere la capienza degli autosili a ovest dei centri commerciali, e valutare una maggiore concentrazione dei posteggi nel P&R a Pambio per permettere un maggiore utilizzo multifunzionale,
 9. coordinare gli interventi viari del Masterplan con quelli previsti da USTRA e Cantone, sì da garantire la viabilità non solo del comparto Pian Scairolo ma anche l'entrata a Lugano sud verso Lugano e Paradiso,
 10. inserire in modo chiaro nel PR i percorsi ciclabili e pedonali con posteggi per cicli,
 11. esaminare anche lo sviluppo residenziale del comparto e delle infrastrutture in modo coordinato fra i diversi comuni,
 12. inserire nelle zone pubbliche AP-EP anche aree per attività giovanili e per lo sport,
 13. prevedere disposizioni per incentivare l'utilizzo di energie rinnovabili e misure di risparmio energetico,
 14. sottoporre i suggerimenti precedentemente elencati alla Commissione CIPPS e ai tre comuni interessati per l'adozione di eventuali modifiche ai sensi dell'art. 2.2 della convenzione.
3. È concesso un credito di fr. 300'000.-- per lo svolgimento dei lavori di pianificazione intercomunale e di verifica delle modalità di gestione economico-finanziario per lo sviluppo del comparto.
4. L'utilizzo del credito è subordinato all'approvazione della rispettiva quota parte dei Comuni di Collina d'Oro e Grancia e lo stanziamento del sussidio da parte dell'Autorità cantonale.
5. L'importo sarà ammortizzato secondo le apposite tabelle

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 8

MMN. 7767 Cimitero di Pazzalino a Pregassona. Interventi di manutenzione straordinaria e di miglioria. Restauro di due antiche steli ubicate sui seguenti sagrati: - Chiesa di S. Maria a Pregassona; - Chiesa di S. Giorgio a Castagnola. Richiesta di un credito totale di costruzione di fr. 637'000.--. Rapporto della Commissione dell'Edilizia.

On. Presidente:

Comunica che il messaggio municipale e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatore On. L. Leggeri) differiscono. Dà la parola all'on. L. Leggeri.

On. Leggeri:

Interviene brevemente per riassumere il rapporto di cui è stato relatore. Dichiaro che da subito la Commissione dell'Edilizia ha accolto favorevolmente la creazione dei nuovi loculi e da subito ha risposto all'urgenza del restauro delle steli, accordando il credito richiesto dal Municipio. Preciso che è stata molto più lunga la discussione inerente l'ascensore. Spiega che da subito il progetto proposto dal Municipio alla Commissione è parso non propriamente ottimale soprattutto dal punto di vista estetico, dal momento che si prevedeva di piazzare l'ascensore proprio in mezzo al cimitero; una scelta che la Commissione ha ritenuto inadeguata. Informa che la Commissione ha chiesto al Dicastero una variante del progetto, che si è rivelata decisamente più armonica e comprendente anche la creazione di una nuova toilette autopulente, ma tutto ciò avrebbe comportato un costo maggiore, passando da fr. 637'000.-- del credito originale a circa fr. 770'000.--. Dichiaro che la Commissione dell'Edilizia è conscia delle necessità degli utenti con difficoltà motoria a muoversi il più agevolmente possibile, ma ritiene che questo aspetto dovrebbe essere ulteriormente studiato per trovare una soluzione che concili le esigenze di accesso facilitato con quelle estetiche, nonché con il contenimento della spesa.

Preciso che la Commissione, considerando anche l'urgenza della costruzione dei loculi, ha deciso di stralciare dal messaggio il costo del lift, proponendo di modificare il messaggio stralciando il lift e adattando l'onorario e l'IVA come proposto dal rapporto della Commissione dell'Edilizia.

On. Tricarico:

Interviene per sciogliere la sua riserva sul rapporto della Commissione dell'Edilizia. Premette che il messaggio è stato oggetto di attento esame da parte della Commissione, tanto che è stato effettuato un sopralluogo con la Municipale on. Masoni Brenni e con il direttore del Dicastero del territorio, architetto Piccoli, richiedendo in seguito uno studio che accertasse la situazione complessiva sull'accessibilità ai cimiteri da parte dei disabili per tutta la città. Dichiaro che si è ritenuto utile e necessario avere un quadro completo sugli interventi possibili e necessari nei dieci cimiteri per migliorare l'accessibilità per i disabili. Osservo che lo studio eseguito dal Dicastero ha quantificato la spesa per l'adeguamento degli accessi in circa fr. 415'000.--. Nota che la Commissione con il suo rapporto ha sottoposto al Legislativo la concessione del credito decurtato di circa fr. 125'000.-- relativi agli interventi dell'ascensore e quindi per il trasporto al livello superiore del cimitero, ritenendo l'opera non prioritaria. A questo proposito dichiaro che si può discutere a lungo sulla priorità di un'opera, ma ricordo che si tratta di un'opera che permette di dar seguito all'articolo 30 della Legge edilizia cantonale, *"Misure a favore dei disabili"*, che nel vicino 2005 è stata aggiornata e recita: *"L'accesso a edifici e impianti destinati al pubblico di proprietà di Cantoni, Comuni e di altri Enti preposti a compiti cantonali e comunali deve essere garantito ai disabili per quanto ragionevolmente esigibile dal profilo economico"*.

Rivolgendosi all'on. Cattaneo, osserva che in questa seduta è stato deciso che si spenderanno fr. 400'000.-- per il Poligono del Giappone e dunque crede che Lugano, che in questi anni ha già concesso crediti milionari per opere di miglioria per gli accessi ai disabili, debba dare continuità a questa sensibilità nei confronti di chi non ha la facilità di muoversi liberamente negli spazi pubblici a causa di ostacoli, che talvolta possono essere piccoli ma insormontabili.

Pertanto chiede che nel caso il Legislativo dovesse approvare il credito decurtato, il Municipio presenti al più presto un messaggio che preveda gli interventi necessari per tutti i cimiteri della città. Sottolinea che Lugano non può nascondersi dietro a mezzo milione di franchi e non dare risposta alle esigenze di anziani e disabili che frequentano i luoghi pubblici.

On. Moccetti Bernasconi:

Interviene per esprimere le sue considerazioni su questo messaggio e per spiegare la sua riserva all'adesione. Ritiene - come tutti - ormai urgente e necessaria la manutenzione straordinaria del cimitero di Pazzalino, soprattutto per quanto riguarda la costruzione dei nuovi loculi; esprime però il suo profondo dissenso sulla mancata occasione di realizzare un ascensore per rendere possibile l'accesso ai disabili al secondo livello del cimitero. Osserva che la Commissione dell'Edilizia - come già è stato detto - si è intrattenuta a lungo sul tema dell'ascensore ma, sia per questioni estetiche di ubicazione sia per questioni economiche, si è espressa negativamente. Nota inoltre che la Commissione ha richiesto la valutazione di un accesso facilitato tramite rampa, impossibile per l'elevata pendenza e in seguito una seconda variante che poneva l'ascensore in un'ubicazione esteticamente accettabile, ma più cara da realizzare di circa fr. 93'000.-- rispetto alla prima variante, con una differenza di fr. 200'000.-- rispetto al non fare nulla. Come ricordato dall'on. Tricarico, rileva che la Commissione dell'Edilizia, preoccupata dall'uguaglianza di trattamento nei confronti di tutti i quartieri, ha chiesto anche uno studio sull'accesso di tutti i cimiteri della città, dal quale è risultato che in soli quattro cimiteri era realizzabile un adeguamento alla Legge sull'abbattimento delle barriere architettoniche e questi interventi sarebbero costati fr. 400'000.--.

Ritiene che in una società civile la solidarietà non sia un lusso e per una città come Lugano un importo di circa fr. 200'000.-- per l'ascensore avrebbe reso funzionale l'accesso a tutto il cimitero, dando un concreto aiuto a chi disabile va a visitare i propri defunti. Aggiunge che sarebbe un gesto dovuto per abbattere le barriere architettoniche che per legge dal 2012 non dovrebbero più esistere nei luoghi pubblici. Sottolinea che sono questi i muri che vale davvero la pena abbattere e non quelli forse della foce. Si dice dispiaciuta che questa occasione non possa essere colta e propone che il Municipio valuti ulteriormente una soluzione per migliorare l'accesso a tutti i cimiteri della città, abbattendo queste barriere architettoniche.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Masoni Brenni per il Municipio.

On. Masoni Brenni:

Osserva che forse la fretta che negli ultimi mesi il Municipio ha messo alla Commissione rischia oggi di far prendere una decisione sbagliata. Spiega infatti che l'Esecutivo non è d'accordo di stralciare l'ascensore dal cimitero di Pazzalino come proposto dal rapporto commissionale; ricorda che - come già detto da chi intervenuto precedentemente - vi è un obbligo di legge ma soprattutto constata che *“se non lo fa un ente pubblico come Lugano chi lo fa?”*. Coerentemente con la politica già avviata per i marciapiedi e per altri tipi di barriere architettoniche, il Municipio ritiene che l'ascensore debba essere realizzato, soprattutto ora che a Pazzalino sono necessari anche altri lavori e sarebbe dunque sbagliato non farlo.

Dichiara che a Pazzalino occorre trovare una soluzione per i disabili, ma precisa che effettivamente quella proposta dal messaggio, che prevedeva l'ascensore in posizione centrale, dopo gli affinamenti fatti unitamente alla Commissione dell'Edilizia – che ringrazia –, anche all'Esecutivo oggi non appare più la soluzione migliore e questo proprio per le ragioni che sono state ricordate. Sottolinea infatti che il luogo in questione è un luogo di beni culturali, di tradizione e l'ascensore è posizionato nel modo migliore possibile per contenere i costi al massimo, ma in una posizione che non è ideale. Rileva che la posizione migliore non si trova né nel rapporto, che non prevede l'ascensore, né nel messaggio, che lo prevede al centro, ma si trova piuttosto nella variante che il Municipio aveva elaborato con la Commissione e che prevede di sostituire completamente con le cabine autopulenti i servizi igienici, che non sono mai soddisfacenti quando si effettua la normale pulizia, ricavando lì anche lo spazio per l'inserimento dell'ascensore. Constata che, come già ricordato, questa variante ha un costo superiore, ma l'Esecutivo ritiene che sia la migliore e in realtà nessuna delle due soluzioni, né quella del rapporto commissionale né quella municipale, sono ottimali.

Reputa che vi siano due risposte da dare e in seguito vedere come uscire da questa situazione e come procedere. Per quanto concerne l'urgenza dei loculi precisa che può farvi capo il Municipio nell'ambito della sua competenza e aggiunge che vi è la consapevolezza di un'urgenza e di una necessità. Desidera inoltre tranquillizzare coloro che si preoccupano della parità di trattamento; spiega che è stata fatta un'analisi dei dieci cimiteri cittadini – tre della vecchia Lugano e sette della nuova Lugano –, che rappresentano anche un patrimonio storico importante, e afferma che non vi è il rischio che se si realizza l'ascensore in un particolare contesto tutti lo pretendano. Fa infatti notare che alcuni cimiteri sono già agibili per i disabili e in alcuni non è possibile o esulerebbe dalla ragionevolezza prescritta dalla stessa legge. A questo proposito porta l'esempio di Gandria, un quartiere in gran parte di scalinate e oggi in grandissima parte inaccessibile per i disabili e dove rendere accessibile il solo cimitero in quella posizione non è giustificato e non è ragionevolmente esigibile. Ricorda che vi è pure il caso di Davesco-Soragno dove il cimitero si sviluppa su tre livelli, con rampe impossibili da realizzare perché lo spazio è totalmente occupato da tombe. Comunica che negli altri casi, con accorgimenti di natura diversa e in buona parte con rampe, è possibile risolvere la situazione; mentre invece a Pregassona – come verificato insieme alla Commissione – è impossibile superare le barriere architettoniche con delle rampe. Tranquillizza nuovamente la Commissione e il Legislativo su questo aspetto, ma per evitare di prendere una decisione che in realtà non sarebbe soddisfacente, né se passasse il rapporto, né se passasse il messaggio municipale, suggerisce – con l'accordo della Commissione e del Consiglio Comunale – di ritornare in Commissione e rivedere la variante migliorativa che era stata elaborata; mentre il Municipio può già sicuramente e volentieri dichiarare la sua disponibilità a prevedere un credito quadro per quelle misure ipotizzate per sistemare gli altri cimiteri che possono essere sistemati con rampe e altri accorgimenti.

On. Presidente:

Chiede all'on. Masoni Brenni se il Municipio intenda ritirare il messaggio.

On. Masoni Brenni:

Replica che il Municipio non intende ritirare il messaggio perché tra un po' finirà la legislatura e non vorrebbe non risolvere questo problema e rimandarlo alla prossima legislatura. Secondariamente ricorda che la variante è già stata elaborata e discussa in Commissione e si tratterebbe di verificare se la Commissione – con le precisazioni che sono state espresse sul fatto che non costituirebbe un precedente che darebbe adito a chiedere ascensori in tutti i cimiteri – possa elaborarla nel rapporto invece di indicare solo l'importo e fare dunque una modifica del dispositivo. Precisa che in quel caso naturalmente il Municipio aderirebbe.

On. Presidente:

Constata che – se il Legislativo è d'accordo - la trattanda viene rimandata in Commissione e si valuterà come risolvere il problema, dal momento che di fatto il messaggio viene cambiato e quindi verrà presentato un altro messaggio.

On. Masoni Brenni:

Precisa che l'ascensore era già previsto nel messaggio municipale e se ne modifica l'ubicazione. Aggiunge che vi è un maggior costo che richiede un adattamento del dispositivo.

On. Presidente:

Prende atto e dà la parola all'on. Tricarico.

On. Tricarico:

Dichiara che se la proposta deve venire dai banchi del Legislativo intende formalizzarla e come gruppo PPD afferma di aderire alla proposta del Municipio.

On. Corti:

Reputa che quella dell'on. Masoni Brenni sia una “*saggia proposta*” e dunque il gruppo PS sostiene questa soluzione.

On. Casalini:

In qualità di presidente della Commissione dell'Edilizia concorda sul fatto di rimandare il rapporto in Commissione, alla luce dei nuovi fatti e venga ridiscusso se si possa migliorarlo e adeguarlo alla situazione del Municipio.

On. Presidente:

Pone in votazione la proposta di rinviare il messaggio municipale 7767 in Municipio e rispettivamente il rapporto alla Commissione dell'Edilizia. La proposta viene accolta con:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Trattanda n° 9

MMN. 8056 Quartiere di Pazzallo – Realizzazioni parcheggio P3 – Nucleo paese. Richiesta di un credito di fr. 709'000.-- per l'acquisto parziale del mappale N° 104 e per la progettazione dell'opera fino alla domanda di costruzione.

Rapporti delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia.

ponatur 214/04 (0 – 1 – 2)

On. Presidente

Dà la parola all'on. Ermotti-Lepori.

On. Ermotti-Lepori:

Precisa che il messaggio chiede un credito di fr. 709'000.-- per l'acquisto parziale di un mappale e per la successiva progettazione dell'autosilo, cui andranno aggiunti “*1 milioncino e mezzo*” per la costruzione di un autosilo. Sottolinea che non si tratta di un posteggio, ma di un autosilo di due piani. Chiede al Legislativo di non approvare questo credito per i seguenti motivi.

Dichiara dapprima che 2,2 milioni di franchi per un autosilo sono troppi e sarebbe meglio costruire un'abitazione - magari a pigione moderata - per le persone, piuttosto che per le automobili. Precisa che la realizzazione in oggetto costa fr. 30'000.-- per ogni auto.

Secondariamente ritiene che i problemi reali di parcheggio della popolazione possano essere risolti altrimenti; ad esempio restringendo la carreggiata, con il vantaggio di diminuire la velocità di attraversamento e mettendo dei parcheggi lungo la strada. Aggiunge che eventualmente sarebbe pure possibile realizzare un piccolo parcheggio su un piano, con costi ridotti. Reputa che rifiutando questo credito a Pazzallo non si commetta un'ingiustizia e ritiene anzi che questo autosilo costituirebbe un precedente e chiede: *“Poi dovremmo forse espropriare un terreno per costruirne uno a Loreto? o a Molino Nuovo o a Castagnola?”*. Ricorda inoltre l'esempio di altri autosili *“faraonici”*, come quello di Sonvico, che alla fine si sono rivelati spesso sotto occupati.

Rammenta che il Piano Regolatore di Pazzallo è stato approvato 25 anni fa e questo solleva un'ulteriore domanda: *“Come mai l'opera, se è così essenziale, non è stata costruita prima? Come hanno fatto gli abitanti finora?”*. Precisa che la data lontana di approvazione del PR la porta anche ad osservare che 25 anni fa si pensava che *“più auto, più posteggi, più traffico”* avrebbero portato più benessere alla città. Sottolinea a questo proposito che ora è noto, come scritto anche su tutti i documenti pianificatori – come il PTL, costato oltre 1 miliardo di franchi –, che bisognerebbe invece cercare di ridurre le automobili, sia quelle in circolazione sia quelle ferme e non aumentarle.

Per quanto concerne il tema della scuola rileva che il rapporto della Commissione dell'Edilizia a pagina 2 chiede un autosilo in *“in relazione non solo al nucleo ma anche al centro scolastico”*. La sua opinione è che non si possa motivare la necessità dell'autosilo con la vicinanza di scuole dell'infanzia ed elementari, quando dall'altra parte il Cantone e il Comune sostengono progetti per motivare i bambini ad andare a scuola a piedi.

Osserva che una delle motivazioni per la realizzazione dell'opera – sempre nel rapporto della Commissione dell'Edilizia – è che *“l'intera zona presenta un'offerta molto scarsa di mezzi pubblici”*. A questo riguardo ritiene che la soluzione sia di potenziare i mezzi pubblici e fa notare che il Municipio a parole, nei piani e nel PTL ne parla spesso, ma in pratica – come nel caso in questione – fa il contrario.

Conclude affermando che l'autosilo di Pazzallo è un'opera costosa e assolutamente non prioritaria e per questo chiede al Consiglio Comunale di non approvare il messaggio.

On. Badaracco:

Interviene in qualità di relatore della Commissione della Gestione. Spiega che, dopo un travagliato iter durato anni, finalmente sui banchi del Legislativo giunge il voto sul parcheggio P3 di Pazzallo. Precisa che si tratta di una di quelle opere – contrariamente all'opinione dell'on. Ermotti-Lepori – richieste a gran voce nei quartieri e la cui realizzazione riveste fondamentale importanza per la popolazione locale. Ricorda che nel 2008 il Municipio aveva emanato un primo messaggio chiedente l'espropriazione di una parte del fondo e precisa che si trattava di una procedura che avrebbe verosimilmente imposto l'avviamento di una vertenza davanti al tribunale di espropriazione, con tempi molto lunghi. Dichiaro che le Commissioni della Gestione e dell'Edilizia, dopo aver esaminato il messaggio, avevano chiesto il ritiro perché si erano convinti che il prezzo di fr. 50.-- al mq per un terreno posto in zona edificabile era troppo basso in rapporto alle condizioni oggettive e giuridiche esistenti. Ricorda che era stato sottolineato che quel terreno era edificabile da oltre 40 anni – PR 1968 – e il valore di stima si situava a circa fr. 450.-- al mq. Segnala che per garantire la parità di trattamento di tutti i cittadini le Commissioni si erano espresse nel senso di permettere di trovare una soluzione consensuale fra le parti, vale a dire tra il Municipio e i proprietari. Comunica che tali incontri fra proprietari e Comune hanno permesso man mano di limitare le pretese dei proprietari – inizialmente di ben fr. 850.-- al mq – riducendole ai valori espressi nella perizia. Dichiaro dunque che il prezzo di fr. 450.-- al mq appare congruo e proporzionale ai prezzi stabiliti nel quartiere.

In merito alla necessità di posteggi, evocata anche dall'on. Ermotti-Lepori, fa notare che il PR di Pazzallo, approvato nel 1986, prevedeva due parcheggi pubblici e aveva già vincolato i relativi fondi, le particelle n° 88 e 89 per il primo e n° 104 e 107 per il secondo. Richiama l'attenzione sul fatto che in ambito aggregativo Pazzallo ha ottenuto l'inserimento nelle schede modulari solo del secondo parcheggio, con l'impegno della Città a realizzarlo in tempi brevi. Ritiene che la zona scelta sia la migliore e la più idonea in rapporto ai bisogni della popolazione.

In relazione alla sua necessità, come previsto dal piano dei posteggi del polo (PPP), precisa che anche se contemplato dal PR, non si può prescindere da una puntuale verifica di tale necessità. Spiega che è stato dunque effettuato uno studio per accertare l'effettivo bisogno complessivo di posteggi nel nucleo del paese. Rivolgendosi all'on. Ermotti-Lepori fa notare che questa analisi molto accurata ha confermato che la struttura può coprire la domanda complessiva di posteggi in quell'area. Dichiarando dunque che non è vero che il posteggio a Pazzallo non è necessario. Precisa che esso è destinato in primo luogo ai residenti del nucleo e agli utenti dei servizi pubblici, situati nelle vicinanze. Sottolinea che il prezzo unitario di ogni posto auto non è esorbitante, se si considera che è lo stesso Legislativo ad aver rinviato il messaggio in Municipio chiedendo che non fosse fatta un'espropriazione parziale, ma che semplicemente fosse concordato un prezzo espropriativo giusto, che è quello contenuto nel messaggio. Aggiunge che si tratta di un prezzo sicuramente adeguato in rapporto alla particolare morfologia del terreno e al tipo di costruzione. Osserva che precedenti esempi, quali Ruvigliana, Aldesago e altri, hanno dimostrato la sopportabilità dell'investimento, soprattutto se confrontato ai preminenti interessi del quartiere di disporre di una struttura simile. Ricorda che l'opera complessiva conterrà 50 automobili e sarà ubicata su due livelli, con un investimento totale di circa 1 milione e mezzo di franchi; importo che a suo avviso non è spropositato.

Desidera soffermarsi sull'aspetto dei contributi di miglitoria perché vi è una piccola discrepanza fra il rapporto della Commissione dell'Edilizia e quello della Commissione della Gestione. Comunica che la Commissione della Gestione ha ritenuto di aumentare dal 30 al 40% i contributi di miglitoria da prelevare. Osserva che da una parte si intende parificare l'aliquota di prelievo già applicata per casi simili dal Consiglio Comunale ed ora quasi sempre invalsa, vale a dire quella del 40%, mentre dall'altra parte si vuole sottolineare che l'utilizzo maggiore di questo posteggio sarà da parte dei residenti e della popolazione locale e quindi appare giustificato proporre questo piccolo aumento. Spiega infatti che considerando l'investimento complessivo, assai contenuto, si tratta di prelevare circa tra il 30 e il 40% di contributi di miglitoria e la differenza sarebbe di circa fr. 100'000.--; una somma che a suo avviso è assolutamente contenuta per i proprietari della zona. Dichiarando che pertanto lo sforzo che dovrà compiere la popolazione di Pazzallo è molto limitato e ribadisce che un simile prelievo appare corretto, essendo appena superiore a quello minimo per legge e che è del 30%.

Esprime anche il totale appoggio del gruppo PLR alla realizzazione dell'opera in oggetto e, tornando alle "censure" dell'on. Ermotti-Lepori, la quale sostiene che 2 milioni di franchi sono troppi, si chiede cosa siano allora i 6 milioni di franchi per la foce. Precisa dunque che volendo fare un discorso di coerenza ci si trova completamente all'opposto. Aggiunge che la proposta di parcheggi lungo la strada, già espressa in sede di Commissione dall'on. Ermotti-Lepori, è stata analizzata evidenziando che è impossibile creare dei parcheggi lungo una strada cantonale ed è dunque unicamente possibile realizzare un autosilo o dei parcheggi ad hoc. Comunica inoltre all'on. Ermotti-Lepori che si sbaglia quando afferma che i parcheggi di Davesco, di Aldesago e altri, sono sotto occupati e la invita a verificare i dati, che rilevano sempre un'eccessiva occupazione o addirittura non si trova nemmeno posto. Sottolinea che questo succede sia nel caso di Davesco che di Aldesago.

Dichiarando che affermare che non si tratta di un'opera prioritaria lo porterebbe nuovamente a parlare della foce e preferisce dunque interrompere il suo intervento.

On. Jalkanen Keller:

Dichiara che nella città di Lugano non c'è più spazio fisico per altre automobili e già quelle in circolazione non circolano perché sono troppe. Segnala che la città necessita di soluzioni che permettano ai cittadini di muoversi in tempi prevedibili e con un'efficienza tollerabile. Ritiene che spendere denaro pubblico per incentivare l'aumento del numero di veicoli è una *“zappa sul piede”*. Precisa che questi posteggi verrebbero a costare fr. 30'000.-- al pezzo, cui occorre aggiungere il costo del terreno. Fa notare che se la Città desse fr. 50'000.-- ad ogni abitante di Pazzallo invece di un posteggio, il residente potrebbe pagarsi l'abbonamento Arcobaleno per 50 anni, avanzerebbe il denaro per un taxi ogni volta che perde il bus e in più risparmierebbe il denaro e le noie che implica l'acquisto e la gestione di un'automobile. Aggiunge che nella cifra che si intende spendere rientrerebbe anche il costo di un taxista fisso a disposizione degli abitanti di Pazzallo, creando posti di lavoro anziché ancora *“una colata di cemento”*.

Afferma che si tratta di una proposta che va contro ogni buonsenso. Richiama l'attenzione sul fatto che vi sono persone che vogliono rifiutare spese utili con la giustificazione che non sono i tempi giusti per spendere soldi ed è dunque una ragione di più per non spendere denaro per *“far danni”*. Precisa che personalmente voterà contro il credito.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Zanini Barzaghi e segnala che in seguito sono previsti ancora quattro interventi.

On. Zanini Barzaghi:

Dichiara di intervenire in qualità di relatrice della Commissione dell'Edilizia, ma soprattutto in quanto residente della zona, avendo vissuto un'aggregazione nel 2008 e avendo seguito con attenzione anche l'aggregazione del 2004 a Pazzallo.

“Dopo un iter travagliato che non sto a menzionare poiché ben descritto nei rapporti commissionali, il tema finalmente giunge in questo Consiglio Comunale. Oggetto del presente messaggio è l'autosilo in zona nucleo nel quartiere di Pazzallo di ca. 50 posti, che risponde ad una promessa fatta al quartiere di Pazzallo in fase di aggregazione nell'ormai lontano 2004. Dopo 6 anni gli abitanti stanno iniziando a perdere la pazienza...”

Questa opera, assieme al raccordo stradale verso il Pian Scairolo, è stata convenuta in fase di trattativa di aggregazione, con essa si potrà finalmente iniziare il riordino del centro del paese ed eliminare l'attuale posteggio selvaggio generalizzato.

Ringraziamo il Municipio di avere accolto la richiesta da parte delle commissioni gestione e edilizia di verificare l'importo di espropriazione estremamente esiguo previsto nel primo messaggio sottopostoci nel 2008. Riteniamo che la soluzione trovata ora, con la proposta di acquisto con un prezzo più equo a domanda di costruzione approvata, possa tutelare meglio entrambe le parti coinvolte: da una parte il proprietario coinvolto e d'altra parte il Municipio. Confidiamo perciò vivamente in un proficuo dialogo fra le due parti per far sì che si possa giungere in tempi brevi alla domanda di costruzione e al credito di costruzione, per questa opera importante per Pazzallo.

Per chi abita in città essa può apparire non necessaria. Ovunque, anche in centro città, ci sono posteggi pubblici, con le debite proporzioni essi devono pure esistere nei quartieri periferici. Chi proviene dai quartieri discosti sa che in quasi completa assenza di posteggi è difficilmente possibile rendere attrattivi per l'abitazione i vecchi nuclei. Lugano ha già realizzato strutture di questo tipo ad esempio a Ruvigliana e a Davesco: è giusto che Lugano non abbia quartieri di serie A e serie B. A me sembra che Pazzallo sia stato trattato finora da serie C.

Nel centro paese di Pazzallo abitano ca. 500 persone e attualmente vi sono solo una quindicina di posteggi pubblici. È bene rendere noto a tutte e tutti voi che il vincolo di posteggio pubblico esiste su questo terreno dal lontano 1968 e confermato nel 1986 al momento dell'ultima revisione del piano regolatore.

In tale occasione erano state stabilite due ubicazioni distinte per posteggi pubblici per un fabbisogno complessivo di ca. 80-90 posteggi. Dopo l'avvenuta aggregazione nel 2004, la città ha analizzato più in dettaglio il fabbisogno di posteggi riducendolo a ca. la metà, senza operare nel contempo un significativo potenziamento dei mezzi pubblici nella zona. Alla luce di tale riduzione di fabbisogno, nel 2006 la città si è affrettata a togliere vincolo di posteggio sul mappale n. 99 e 98 a valle del nucleo, di fatto eliminando la possibilità di realizzare due strutture più piccole e magari meno onerose dal punto di vista dei costi. Dopo questo stralcio sono state immediatamente realizzate su questo mappale tre grandi palazzine con autorimesse interrate private. Su questo stralcio sollevo quindi un rammarico che esprimo a titolo personale: se allora il nostro Municipio, al posto di stralciare il vincolo avesse cercato una cooperazione con il privato, si sarebbe potuto realizzare un posteggio pubblico abbinato al privato, in una posizione altrettanto interessante, sicuramente con un costo inferiore e senza dovere ora affrontare un iter così lungo. Anche nel piccolo si deve provare a interagire con i privati per ottenere anche benefici pubblici. Purtroppo il dialogo qui ha favorito solo il privato. (confido che per il Masterplan Pian Scairolo il Municipio possa essere maggiormente sensibile ai bisogni pubblici e che il dialogo pubblico-privati non porti solo benefici a questi ultimi).

Sono convinta che questa costruzione se ben inserita nel territorio permetterà di riqualificare il centro di Pazzallo e rivitalizzare il nucleo di Pazzallo, dove oggi molti edifici sono dismessi e sfitti. In pochi anni qui sono stati chiusi la banca Raiffeisen, la Posta, la Casa comunale e dei tre ristoranti esistenti un tempo ne resiste ora solo uno. Molti terreni attorno al nucleo di Pazzallo sono edificabili.

Piuttosto di indurre a edificare ulteriori casette e palazzine, senz'altro ancora possibili anche a Pazzallo viste le ancora ampie aree edificabili disponibili, dovremmo valorizzare al meglio i nostri nuclei tradizionali e dare delle condizioni ideali per la ristrutturazione delle vecchie case dismesse. La cronica assenza di posteggi e l'offerta bassissima di mezzi pubblici, le strade strette e senza marciapiedi attualmente non rendono attrattivo il nucleo di Pazzallo, seppur la sua posizione sia interessante e molto vicina alla città, alla ferrovia e all'autostrada.

Con la realizzazione di questo autosilo si metteranno a disposizione parcheggi pubblici con facilitazioni per i residenti in analogia a quanto previsto ad esempio a Ruvigliana. Esso permetterà di sistemare meglio anche i percorsi pedonali e eliminare posteggi ubicati in luoghi inopportuni del nucleo. Anche Pazzallo come Brè, Gandria, Pambio, Davesco, Villa, Cureggia, Barbengo e altri nuclei merita di essere sistemato in modo decoroso.

Confidiamo perciò nel fatto che l'architetto possa progettare questo edificio mantenendo altezza e volume contenuti per salvaguardare il bel panorama che si gode sulla città, che si prevedano percorsi pedonali e spazi d'incontro di qualità in coordinazione con quelli previsti negli interventi di moderazione del traffico che sarà realizzata prossimamente. Sarebbe auspicabile sottoporre per consultazione il progetto, oltre che al proprietario interessato, anche alla commissione di quartiere. Farlo costa poco, permette di raccogliere preziosi suggerimenti, e di evitare malumori.

Da ultimo vorrei annotare che, come proposto dal Municipio, la commissione edilizia conferma la percentuale del 30% da prelevare come contributo di miglioria, visto l'interesse pubblico rilevante dell'opera. I beneficiari principali dei nuovi posteggi non saranno solo i residenti del nucleo ma anche un'utenza più generale, vista la presenza di esercizi pubblici e del centro scolastico. Perciò chiediamo alla commissione della gestione di allinearsi a questa percentuale, già adottata per crediti analoghi (Davesco).

Ringrazio per l'attenzione e porto l'adesione del gruppo PS".

On. Presidente:

Ringrazia e comunica che vi sono ancora cinque interventi. Riferendosi a coloro che gridavano "Time!" precisa che con il regolamento in vigore i relatori hanno diritto a venti minuti e l'on. Zanini Barzaghi ha usato unicamente nove minuti. Dà la parola all'on. Tricarico.

On. Tricarico:

Interviene a nome del gruppo PPD. Dichiaro che l'ex Comune di Pazzallo e ora quartiere di Lugano, in fase di aggregazione aveva chiesto l'impegno da parte della Città per la realizzazione di un posteggio pubblico e ritiene che se si prende un impegno e questo impegno è giustificato sia corretto mantenerlo. Precisa che questo desiderio, ancorato nel Piano Regolatore, a partire dal 2003 e dunque in tempi recenti è stato vagliato attentamente e, alla luce delle disposizioni cantonali concernenti il piano dei posteggi del polo, si è proceduto ad un nuovo esame. Comunica che l'esame ha confermato un fabbisogno di 50 posteggi, riducendo dunque il numero di posteggi previsti precedentemente nella zona del nucleo. Aggiunge che questo studio è stato approvato dal Dipartimento del territorio e quindi a distanza di sei anni, dopo trattative piuttosto tortuose con il proprietario del fondo da espropriare, con il ritiro di un precedente messaggio del 2008, è giunto il momento di dare una risposta concreta alle esigenze dei cittadini del quartiere di Pazzallo, che a ragione invocano la realizzazione a breve del tanto atteso posteggio pubblico presso il nucleo.

Sottolinea che la soluzione progettuale valutata prevede la costruzione di un autosilo da 50 posti su due piani, con l'integrazione di un piazzale a livello della strada, che risulta interessante e potrà essere utilizzato per manifestazioni di quartiere, l'inserimento di servizi igienici e un piccolo magazzino per deposito attrezzi; fa dunque notare che si tratta di uno spazio che può essere polivalente. Aggiunge che è prevista la posa dei contenitori interrati per la raccolta dei rifiuti, in una zona che risulta particolarmente adatta considerando il via vai di auto che devono depositare rifiuti. Segnala che, come evidenziato nel rapporto della Commissione dell'Edilizia, si dovrà prestare particolare cura per l'inserimento architettonico e paesaggistico del nuovo autosilo e nel contempo studiare e adottare misure di valorizzazione di quella parte di comparto stradale nel centro del paese, di modo da garantire la sicurezza degli utenti della zona, che aumenteranno.

Dichiaro che con queste considerazioni porta l'adesione del gruppo PPD alla concessione del credito di fr. 709'000.-- per l'espropriazione e la progettazione, fino alla domanda di costruzione.

On. V. Gilardi:

Premette che sarà breve. Afferma che essendo seduto tra i banchi del Consiglio Comunale è chiamato ad operare nell'interesse di tutti i quartieri del Comune e dunque voterà sicuramente a favore della richiesta di credito. Precisa però di non farlo *“a cuor leggero”*, dal momento che se siede tra i banchi del Legislativo è soprattutto grazie alla popolazione di Brè e di Aldesago. Rivolgendosi all'on. P. Beltraminelli osserva che ad Aldesago vi sono 550 abitanti per 21 posteggi e sono 32 anni che viene richiesto un posteggio. Aggiunge che lui stesso da quando ha la patente posteggia sui marciapiedi, sulle fermate del bus e nelle piazzette. Ribadisce che voterà a favore del credito, ma chiede al Municipio di prendere in considerazione anche Aldesago.

On. Mauri:

Desidera esprimersi in relazione all'intervento dell'on. Badaracco riguardante i contributi di miglione e intende motivare la decisione presa dalla Commissione dell'Edilizia a questo proposito. Spiega che come è noto il contributo può variare dal 30% al 60% per delle opere di carattere generale e dal 70% al 100% per delle opere di carattere particolare. Dichiaro che nel caso specifico un posteggio è per legge definito *“opera di carattere generale”* e dunque il relativo *gap* è dal 30% al 60%.

Comunica che le componenti che fanno decidere per un contributo del 30%, del 40%, del 50% o del 60% sono tre: una di ordine politico, una di ordine finanziario e una legata alla tipologia dell'intervento. Precisa che la prima componente è stata discussa in sede di Commissione dell'Edilizia e si è ritenuto che nel caso specifico fosse sbagliato caricare ulteriormente il contribuente in questo momento particolare e dunque, seguendo anche l'indirizzo suggerito dal Municipio di restare sul 40%, la Commissione ha ritenuto di dover rientrare nei minimi previsti dalla legge.

Riguardo alla parte finanziaria, vale a dire il fabbisogno che l'erario comunale possiede per la realizzazione di queste opere pubbliche, la Commissione si è trovata un po' in difficoltà perché non disponeva degli elementi necessari per poter definire se fosse più giusto il 30% o il 40%. Precisa che comunque la Commissione aveva capito che il Municipio stava dando un segnale verso un contributo minimo. Comunica che la Commissione ha dunque valutato la tipologia dell'intervento e desidera citare un breve passo dal libro di Adelio Scolari – che non è *“l'ultimo arrivato”* in questo ambito – il quale afferma: *“Per posteggi aperti o coperti che siano è in ogni caso preferibile il finanziamento per mezzo di tasse d'uso, quindi parchimetri, vignetta di quartiere e concessione d'uso privato; le relative spese vengono così opportunamente poste a carico degli utenti effettivi, ciò che non si verifica necessariamente con l'imposizione dei contributi di miglìoria”*. Fa dunque notare che anche Adelio Scolari afferma che sarebbe preferibile, anziché prelevare i contributi di miglìoria, effettuare dei prelevamenti tramite parcheggi. Constata che però la Commissione dell'Edilizia si è trovata di fronte ad una situazione che prevedeva i contributi di miglìoria e perciò, confrontandosi con questa citazione che per quanto non costituisca una legge rappresenta una prassi praticata in diversi Comuni, e confrontandosi anche con diverse informazioni pervenute ai membri della Commissione, i quali conoscono questi tipo di prelievo e sanno che non è facile definire in modo equo il contributo per ogni proprietario, ha preferito tendere al minimo del 30%. Aggiunge che la Commissione dell'Edilizia ha anche preso atto del caso del parcheggio di Soragno, non ancora realizzato e per il quale vi è stato un rapporto della Commissione dell'Edilizia, che affermava addirittura di non prelevare i contributi perché a Ruvigliana e ad Albonago sono stati realizzati dei parcheggi senza il prelievo dei contributi. Aggiunge che la Commissione della Gestione - sempre per il parcheggio di Davesco-Soragno che dovrà essere costruito prossimamente - ha proposto un 30% dei contributi, verosimilmente per i motivi cui ha accennato. Ricorda che il 18 dicembre 2006 il Legislativo aveva deciso che, conformemente alla legge sui contributi di miglìoria, la percentuale di prelievo è del 30%.

Dichiara che di fronte a queste argomentazioni, che a suo avviso sono abbastanza importanti, chiede ai Consiglieri Comunali che hanno pensato di accettare il 40% proposto dal Municipio e chiede anche a quest'ultimo se non vogliano ripensare la problematica relativa al prelievo e passare dal 40% al 30%, come nei precedenti casi votati nell'ultima seduta.

On. Presidente:

Precisa che il Municipio prevede il 30% ed è solo la Commissione della Gestione a prevedere il 40%.

On. Mauri:

Replica che dunque si rivolge unicamente alla Commissione della Gestione.

On. Arigoni:

Premette di essere breve e, come si dice sul web, quota completamente il discorso fatto dalle on. Ermotti-Lepori e Jalkanen Keller. Precisa che da tempo si è promesso di non accettare crediti che favoriscano il mezzo privato rispetto a quello pubblico e nel solco di questa decisione rivoluzionaria si dichiara contrario alla realizzazione del posteggio in oggetto, che stimolerebbe unicamente l'uso delle auto private a due passi dalla città. Ritene che proprio quest'ultima dovrebbe favorire ad ogni costo il mezzo pubblico e aggiunge che si tratta di una responsabilità della Città mettere a disposizione degli abitanti delle periferie una possibilità di trasporto rispettoso dell'ambiente, comodo ed attrattivo. Sottolinea che è in questo ambito che andrebbero spesi i milioni di franchi, ma tuttavia rispetto ad una questione di credibilità rispetto alla parola data e alla promessa fatta dai suoi predecessori al momento dell'aggregazione, comunica che si asterrà dal voto.

Precisa di non voler essere pedante, ma reputa che il paragone tra un posteggio e un progetto di riqualifica ambientale aperto a tutta la popolazione e studiato per dare più sicurezza dalle esondazioni, sia poco lungimirante e si commenta da sola.

On. F. Gilardi:

Premette che non avrebbe voluto intervenire, ma sentendo “*le campane che suonano a sinistra e a destra*”, si sente in obbligo di intervenire. Precisa che intende votare il messaggio in oggetto, anche lui a malincuore come suo figlio, ma rispetto a quest’ultimo desidera fornire qualche spiegazione in più.

Ricorda che nel 1972 è stata effettuata la fusione e a quel tempo non vi erano le schede, ma unicamente le promesse che, tramite gli incontri con la Commissione di quartiere, venivano fatte ripetutamente e regolarmente ogni quattro anni nel periodo elettorale; a questo proposito precisa che vi saranno una ventina di classificatori pieni di richieste di parcheggi ad Aldesago. Precisa che però una volta terminato il periodo elettorale i posteggi di Aldesago restavano in attesa. Rivolgendosi all’on. Zanini Barzaghi, che dichiara che gli abitanti di Davesco attendono il parcheggio da sei anni, afferma che può avere ragione, ma fa notare che Aldesago aspetta da 38 anni e non 6. Segnala che il Municipio, tramite l’Ente turistico, valuta la montagna del Brè, specialmente il fronte e dunque Aldesago, dato che Brè si trova dietro a quest’ultimo, come una zona turistica tra le più belle del mondo. A questo proposito ritiene che una zona turistica tra le più belle del mondo debba avere le infrastrutture. Ricorda che suo figlio Valentino ha parlato di 500 abitanti, ma nel periodo turistico sono 1'000 con 18 parcheggi e ogni giorno vi sono multe e da discutere. Precisa che le macchine intralciano perché non c’è il posto adeguato per parcheggiare.

Ribadisce di votare questo messaggio per senso politico e a malincuore, ma dichiara che è ora che le promesse fatte – non quelle tramite le schede ma quelle dei “*galantuomini*” dell’Esecutivo – vengano finalmente mantenute nei confronti del paese di Aldesago. Sottolinea che è vergognoso che vi siano 18 posteggi ufficiali in un luogo panoramico fra i più belli del mondo e aggiunge che quando i turisti arrivano e non trovano parcheggio se ne vanno.

Rivolgendosi all’on. Jalkanen Keller dichiara che dare ad ogni abitante fr. 50'000.-- al posto del parcheggio significa che acquisteranno una bella macchina per inquinare di più.

On. Presidente:

Dà la parola all’on. P. Beltraminelli per il Municipio.

On. P. Beltraminelli:

Premette che cercherà di essere breve raccogliendo le varie indicazioni emerse. Dichiara dapprima che il Municipio concorda sul mantenimento al 30% dei contributi di miglitoria e quindi concorda anche con se stesso, dal momento che l’ha proposto. Precisa che gli pare corretto perché si era partiti così nel caso di Soragno andando addirittura dallo 0% al 30%, come ricordato dall’on. Mauri, e dunque l’Esecutivo non vede motivi per cambiare questa percentuale.

Dopo aver segnalato che nel quartiere di Pazzallo partiranno a breve anche gli interventi di moderazione del traffico, precisa che non vi sono quartieri di serie A, B o C, ma sono tutti quartieri L, come Lugano e sono tutti uguali e ritiene che non si debba iniziare a pensare che si vuole sfavorire i quartieri. Rivolgendosi agli on.li V. e F. Gilardi dichiara che hanno ragione a lamentarsi per Aldesago e comunica che ora una soluzione pianificatoria c’è e il Municipio la sta mettendo a posto con il Cantone, ma precisa che è anche vero che poi occorrerà parlare con gli abitanti di Aldesago affinché anche loro si mettano d’accordo. Ricorda infatti che vi sono due ubicazioni possibili ad Aldesago e quando se ne sceglie una si scontenta qualcuno e viceversa quando si sceglie l’altra. Constata infatti che i posteggi, seppur necessari, a qualcuno danno fastidio.

Rammenta che in Ticino vi è la libertà di acquistare veicoli e secondo le statistiche è stato raggiunto il record; spiega infatti che è di oltre 115 milioni di franchi l’incasso annuale del Cantone per le imposte di circolazione e la tendenza è di un continuo aumento di acquisto di veicoli e si è giunti a 300'000 veicoli privati, vale a dire uno per ogni abitante. Dichiara che, pur capendo le esigenze di chi auspica un’offerta maggiore del mezzo pubblico, il problema non è questo, bensì che la popolazione poi effettivamente lo utilizzi.

Precisa che non si può obbligare la gente ad usare il mezzo pubblico e usarlo nelle zone periferiche è molto più difficile che usarlo in città. Sottolinea che il Municipio sta compiendo sforzi nell'ambito del trasporto pubblico, anche potenziando la linea verso Pazzallo e Carabbia, accordandosi anche con le Autopostali, inserendo le corse della TPL tra una corsa e l'altra dell'Autopostale. Ribadisce che gli sforzi vengono fatti e aggiunge che vi è anche il problema delle concessioni che vengono dal Cantone. Fa notare che la realtà è che non vengono utilizzati molto i trasporti pubblici e constatando un aumento delle automobili private è un compito pubblico quello di evitare, come detto dall'on. Zanini Barzagli e dagli on.li V e F. Gilardi, che le auto diano fastidio e precisa che non si possono parcheggiare in una strada stretta, perché diventano un pericolo pubblico. Ripete che è un compito pubblico quello di evitare che le auto sostino in una zona non adeguata, ma sottolinea che vi è un regolamento e vi sono dei criteri che il Municipio applica anche in modo restrittivo.

Ricorda che fino a qualche anno fa un Comune prevedeva un parcheggio e lo realizzava, mentre oggi per prevedere un parcheggio nel Piano Regolatore occorre fare uno studio circostanziato ed arrivare a definire il numero con dei parametri molto precisi. Segnala che è quanto ha svolto l'Esecutivo e rammenta che vi è anche un ulteriore elemento da considerare: il contenzioso con il privato che si è risolto, anche per buona volontà del privato, in modo bonale. Precisa però che il privato non può aspettare dieci anni affinché si risolvano le cose e quindi ora è stato trattato un prezzo che è parso equo e nel caso passasse troppo tempo il privato potrebbe aprire un nuovo contenzioso e questo non crede farebbe piacere a nessuno.

Con queste considerazioni e ringraziando gli intervenuti, mantenendo come proposto il 30% di contributi di miglitoria, il Municipio chiede di approvare il credito.

On. Presidente:

Invita a procedere con una votazione a cascata esprimendo unicamente voti favorevoli tra il messaggio municipale/rapporto della Commissione dell'Edilizia e il rapporto della Commissione della Gestione.

Mette dunque ai voti il messaggio municipale che coincide con il rapporto della Commissione dell'Edilizia, che riceve:

35 voti favorevoli

Pone in votazione il rapporto della Commissione della Gestione che richiede un contributo di miglitoria maggiore, dal 30% al 40%, che riceve:

13 voti favorevoli

Dichiara che viene messo in votazione il messaggio municipale che coincide con il rapporto della Commissione dell'Edilizia.

Pone dunque in votazione il complesso del dispositivo del messaggio municipale 8056.

Votazione sul complesso:

43 voti favorevoli, 2 voti contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È accordato un credito complessivo di fr. 620'000.-- per l'acquisto, tramite procedura extragiudiziale (esercizio del diritto di compera da annotare a Registro Fondiario, da perfezionarsi tramite atto pubblico presso un notaio) di parte della particella n° 104 in territorio del Comune di Lugano sezione Pazzallo, definita nel piano delle attrezzature pubbliche della sezione di Pazzallo in colore verde, per una superficie di ca. mq 1'350.

2. È accordato un credito complessivo di fr. 89'000.-- per la progettazione (fino alla domanda di costruzione), del posteggio pubblico (autosilo) definito dal PR vigente P3 sui mappali n° 104 e 507 RFD Lugano sezione Pazzallo.
3. I contributi di miglitoria, ai sensi della Legge del 24.4.1990, verranno prelevati nella misura del 30% sulla spesa determinante per la formazione del nuovo posteggio, comprensiva dell'importo qui richiesto per l'espropriazione e per la progettazione, nonché dei costi di realizzazione, il cui credito verrà chiesto successivamente con apposito messaggio.
4. La spesa sarà caricata sul conto investimenti, sostanza amministrativa ed ammortizzata secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Comunica che mancano 4 minuti alla mezzanotte e ritiene dunque che, stando al regolamento, la seduta di Consiglio Comunale debba terminare. Costata però che vi è la disponibilità a procedere con la successiva trattanda.

Trattanda n° 10

MMN. 8161 Piano Regolatore di Lugano, sezione Centro. Variante di PR concernente la Scuola dell'infanzia e sala di quartiere di Molino Nuovo. Richiesta di un credito di fr. 10'000.-- per il completamento della procedura.

Rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

ponatur 214/05 (0 – 4 – A)

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Re che sarà brevissimo.

On. Re:

Precisa che impiegherà un terzo del tempo utilizzato dall'on. Zanini Barzaghi per il tema di Pazzallo.

“L'attuale variante di PR è la diretta conseguenza del voto del nostro Consiglio comunale che ha concesso il credito per organizzare un concorso di architettura con l'obiettivo di ampliare e ristrutturare la scuola dell'infanzia del comparto Bossi e di creare la sala di quartiere richiesta da tempo dalla popolazione del quartiere che, con circa 9'000 abitanti, è il più popoloso della città. La Commissione della pianificazione del territorio, sulla base del precedente voto del Legislativo, esprime dunque parere favorevole alla variante di PR e avanza nello stesso tempo alcuni suggerimenti. Si tratta dei seguenti:

analogamente a quanto già proposto dalle Commissioni dell'Edilizia e della Gestione, in occasione dell'esame del Messaggio municipale per il concorso di architettura, chiediamo al Municipio di vegliare affinché venga salvaguardata al massimo l'area destinata al gioco dei ragazzi e dei bambini e quella per il gioco del calcio e della pallacanestro attualmente presente nella zona. Non si tratta di mantenere inalterata la zona ma di non ridurre, complessivamente, le superfici a disposizione di queste attività giovanili. Nel quartiere del Molino Nuovo, anche in relazione all'intensa attività edilizia che vi si sta svolgendo, non abbondano le aree destinate ai giovani. La nostra Commissione propone di inserire questa clausola già nel bando di concorso perché l'esperienza dimostra che i progettisti, se lasciati liberi, tendono a privilegiare le soluzioni ad un solo piano che richiedono molto spazio. Si potrebbe, ad esempio, inserire tra i criteri di valutazione dei progetti, anche la salvaguardia complessiva degli spazi liberi per il gioco.

I ragazzi del quartiere vivono in edifici multipiani: la scuola potrebbe benissimo essere sviluppata su due piani e la sala di quartiere potrebbe essere collocata anche in un ipotetico terzo piano. Si potrebbero così salvaguardare gli spazi per il gioco come già richiesto dalle Commissioni Edilizia e Gestione al momento del voto del credito per organizzare il concorso.

La nostra Commissione suggerisce inoltre di eliminare il vincolo di sala di quartiere, attualmente presente sul terreno di Villa Carmine, subito dopo l'approvazione definitiva di questa variante di PR da parte del Consiglio di Stato. La nostra Commissione comprende la prudenza del Municipio che non ha aderito immediatamente alla stessa richiesta avanzata dal Dipartimento in fase di esame preliminare ma chiede al Municipio di non attendere la realizzazione del progetto per eliminare il vincolo su Villa Carmine. Non sarebbe infatti opportuno mantenere due vincoli di sala di quartiere nel PR e l'area della villa Carmine, attorno all'edificio, potrebbe essere maggiormente aperta ai giovani del quartiere". Con queste considerazioni propone di votare e approvare il messaggio municipale.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Ermotti-Lepori, che sarà brevissima.

On. Ermotti-Lepori:

Precisa che sarà *"super breve"*. Premette di intervenire anche in questo caso a titolo personale e desidera esprimere la sua preoccupazione per il fatto che nel quartiere di Molino Nuovo manca il verde. Comunica che non intende ripetere le sue perplessità nei confronti di una nuova sala di quartiere laddove nel raggio di cento metri ci sono quattro sale al Canvetto Luganese, una presso la Croce Rossa e un po' oltre vi è l'aula magna alle scuole elementari, alla scuola media di Viganello, due all'USI, una alla Cittadella, eccetera.

Tornando al tema del verde dichiara che approvando questa modifica di PR non vi è alcuna garanzia che i metri quadrati di verde complessivi non abbiano a diminuire. Si dice d'accordo in linea di principio con la flessibilità data al progetto, apprezza il fatto che la Commissione della Pianificazione del Territorio e l'on. Re abbiano chiesto opportunamente che vengano salvaguardate complessivamente le superfici dedicate al gioco dei bambini, gioco dei ragazzi, calcio e pallacanestro. Ritene però non vi siano garanzie che questo suggerimento venga ascoltato e inoltre vi sono aree verdi non solo nell'attuale campetto, citato dall'on. Re e dalla Commissione della Pianificazione del Territorio, ma vi sono aree verdi anche attorno alle altre strutture ad indirizzo pubblico esistenti: il vecchio asilo, la casa della Fondazione Amilcare e la casa dell'Associazione L'Ancora.

Chiede dunque al Municipio, in fase di allestimento del bando di concorso di architettura, oltre a quanto richiesto dall'on. Re, di inserire la condizione che i metri quadrati verdi totali non abbiano a diminuire rispetto ad oggi. Auspica che non si ripeta quanto capitato a pochi metri dalla zona, vale a dire lo spreco di spazio pubblico attuato dal Cantone nel costruire la nuova Scuola media di Viganello sul terreno che la Città gli vendette.

Con queste considerazioni dichiara che si asterrà dal voto sulla modifica del PR in oggetto.

On. V. Gilardi:

Dichiara che il gruppo LdT concorda sicuramente con la variante di PR proposta dal messaggio in oggetto, considerando soprattutto le necessità pedagogiche di uno dei quartieri più popolosi della città. Ciononostante si augura che con il comparto Bossi non si ripeta lo stesso errore commesso nel caso dell'asilo di Cassarate. Con la speranza che, dovendo agire nell'interesse degli abitanti, si sappiano evitare scandalosi sprechi di denaro pubblico e si coinvolgano artigiani e architetti ticinesi anziché privilegiare gli studi di architettura esteri. Precisa che a 19 km dal Palazzo comunale vi è l'Accademia di architettura di Mendrisio. Segnala inoltre che recentemente anche la Commissione della Gestione del Gran Consiglio ha manifestato delle perplessità legate al costo dell'asilo di Cassarate.

Con queste premesse porta dunque l'adesione del gruppo LdT al messaggio municipale.

On. Jalkanen Keller:

Chiede se qualcuno abbia mai cercato una sala a Lugano per organizzare un evento e precisa che nel caso si sia degli *insiders* la si trova anche in tempi utili, mentre nel caso di cittadini senza agganci non la si trova e se la si trova la prassi per avere il diritto di utilizzo è proibitiva. Precisa quindi che il risultato è che una gran parte degli spazi intesi per l'aggregazione dei cittadini è vuota, il contribuente ne paga i costi, ma le strutture sono vuote. Spiega che alcune sono vuote perché troppo belle e dunque si teme vengano rovinare, altre sono vuote perché troppo brutte e dunque ritenute non decorose e lasciate in abbandono alla mercé dei vandali e intanto si intende costruire nuove sale multiuso. Dichiaro che prima di decidere cosa votare in questa seduta desidera sentire quanto viene promesso dal Municipio. Innanzitutto il gruppo dei Verdi desidera che il prezioso edificio dell'asilo Bossi venga mantenuto, che la preziosa alberatura con alcuni esemplari davvero rari nel suo giardino venga accuratamente custodita e anzi propagandata e che si faccia prima un'analisi degli spazi aggregativi esistenti, distribuendo i turni di uso, ad esempio per le palestre per i programmi per i giovani durante i giorni liberi e promossi anche dall'on. Re. Aggiunge che si potrebbero mettere a disposizione delle case dei cittadini sul modello delle *maisons de quartier* a Ginevra, come proposto anche dall'on. Casalini nella recente mozione. Precisa che solo dopo questa analisi si dovrebbe valutare se sia opportuno occupare ulteriormente il suolo del già poco verde presente a Molino Nuovo.

Il gruppo dei Verdi ringrazia comunque la Commissione per aver messo il dito sul punto dolente, chiedendo le citate garanzie che si augura vengano confermate dall'Esecutivo prima di passare al voto.

On. Presidente:

Dichiara: “Di questo passo non avremo più bisogno dei progettisti esterni, progetteremo direttamente noi”. Dà dunque la parola all'on. Ortelli.

On. Ortelli:

Premette di non aver nulla contro questo messaggio, ma precisa che è mezzanotte, la gente non ascolta più ed è stanca e ricorda che vi sono state delle sedute di Consiglio Comunale in cui sono stati rimandati dei messaggi molto più importanti di questo e non vede il motivo dell'urgenza. Ribadisce che vi sono state altre sedute con trattande molto più importanti e sono state rimandate. Dichiaro dunque di non essere d'accordo di proseguire oltre la mezzanotte.

On. Presidente:

Precisa che comunque a questo punto il messaggio verrà posto in votazione. Dà la parola all'on. Masoni Brenni per il Municipio.

On. Masoni Brenni:

Premette che sarà breve considerando l'ora e aggiunge che non crede di riuscire a convincere il gruppo dei Verdi. Desidera però precisare che nel bando vi è una grande attenzione alla qualità del progetto, tanto che la sistemazione e riqualifica degli spazi esterni dedicati sia alla struttura scolastica, come pure ai campetti rionali per i quartieri, con relativi servizi igienici pubblici, non è una condizione ma è l'oggetto del bando stesso, accanto alle otto sezioni di scuola. Segnala poi che in particolare, per quanto concerne la progettazione di nuovi spazi esterni, il bando prevede che i concorrenti dovranno riproporre un'adeguata zona di gioco rionale con servizi igienici pubblici, un nuovo campo da calcio sintetico, un nuovo campo da pallacanestro e il campo giochi attrezzato, separato dagli spazi esterni della scuola dell'infanzia. Precisa che ciò vuol dire che passando da tre sezioni a otto sezioni vi sarà inevitabilmente un aumento dell'edificazione, ma si chiede una cura particolare ad attrezzare gli spazi esterni, sia quelli previsti dalle norme scolastiche sia quelli di gioco per il quartiere.

Comunica che l'edificio dell'architetto Bossi non è stato sottoposto a vincolo o protetto, ma è stata lasciata libertà ai progettisti – come già spiegato alla Commissione dell'Edilizia –, ritenendo che in base a simulazioni e verifiche svolte dal Municipio un vincolo avrebbe potuto magari levare in altro modo qualità al progetto. Precisa che però l'esame sarà accurato, verificando che nell'insieme il progetto vincente sia quello migliore, rispondente ai contenuti e di qualità.

On. Presidente:

Ringrazia e precisa che il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio coincidono e pertanto si procede al voto del dispositivo del messaggio municipale.

Pone dunque in votazione il complesso del dispositivo del messaggio municipale 8161.

Votazione sul complesso:

44 voti favorevoli, 1 voto contrario, 2 astenuti

Dichiara che il messaggio municipale 8161 è accolto.

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È adottata la variante di PR di Lugano, sezione Centro, concernente la *Scuola dell'infanzia e sala di quartiere di Molino Nuovo* ai sensi di quanto esposto precedentemente e comprendente i seguenti atti:
 - 1.1 piano delle attrezzature e degli edifici pubblici (AP-EP);
 - 1.2 piano di dettaglio traffico, AP-EP ed altri vincoli;
 - 1.3 art. 39 delle norme di attuazione;
 - 1.4 rapporto di pianificazione e programma di realizzazione (di carattere indicativo).
2. È adottata la succitata variante nel suo complesso.
3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione LALPT ai sensi dell'art. 34 e seguenti.
4. È concesso un credito di fr. 10'000.-- per le spese amministrative e di pubblicazione.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

Alle ore 00.10 dichiara tolta la seduta di Consiglio Comunale.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE	
Il Presidente	Il Vice Segretario
On. Angelo Paparelli	Robert Bregy

Gli scrutatori:

on. Lorenzo Leggeri

on. Marco Bassi